

3.9 PP09 Ambiente, clima e salute

3.9.1 Quadro logico regionale

CODICE	PP09
REFERENTI DEL PROGRAMMA	Dr. Giovanni Santoro - Responsabile Sezione Sanità pubblica e sicurezza alimentare
MACRO OBIETTIVO PRINCIPALE DI RIFERIMENTO	MO5 Ambiente, Clima e Salute
MACRO OBIETTIVO TRASVERSALE DI RIFERIMENTO	<ul style="list-style-type: none"> - MO1 Malattie croniche non trasmissibili - MO4 Infortuni e incidenti sul lavoro, malattie professionali - MO5 Ambiente, Clima e Salute - MO6 Malattie infettive prioritarie
OBIETTIVI STRATEGICI, ANCHE CON RIFERIMENTO ALLA TRASVERSALITÀ CON ALTRI MACRO OBIETTIVI	<ul style="list-style-type: none"> - MO1-18 Favorire nelle città la creazione di contesti favorevoli alla salute anche attraverso lo sviluppo di forme di mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili anche alle persone più anziane - MO4-01 Programmare interventi di prevenzione in ragione delle esigenze dettate dalle evidenze epidemiologiche e dal contesto socio-occupazionale - MO4-02 Perfezionare la conoscenza delle storie lavorative ed espositive dei lavoratori - MO4-10 Assicurare la sorveglianza sanitaria degli ex esposti - MO4-12 Portare a regime i Registri di patologia tumorale ReNaM, ReNaTuNS e neoplasie a bassa frazione eziologica, registri esposti ad agenti cancerogeni biologici e de relativi casi di eventi accidentali, malattia e decesso - MO4-13 Assicurare la fruibilità delle informazioni che compongono il Registro degli esposti - MO5-01 Implementare il modello della “Salute in tutte le politiche” secondo gli obiettivi integrati dell’Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile e promuovere l’applicazione di un approccio One Health per garantire l’attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute - MO5-02 Promuovere e rafforzare strumenti per facilitare l’integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA nelle attività di promozione della salute, prevenzione, valutazione e gestione dei rischi per la salute da fattori ambientali, anche per la comunicazione del rischio in modo strutturato, sistematico e integrato - MO5-03 Programmare, realizzare e documentare attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi,

	<p>fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambienti di vita, sicurezza alimentare)</p> <ul style="list-style-type: none"> - MO5-04 Rafforzare, nell'ambito delle attività concernenti gli ambienti di vita e di lavoro, le competenze in materia di valutazione e gestione del rischio chimico - MO5-05 Perfezionare i sistemi e gli strumenti informativi per monitorare la presenza di amianto ai fini dell'eliminazione - MO5-06 Contribuire alla conoscenza dell'impatto della problematica amianto sulla popolazione - MO5-07 Promuovere e implementare le buone pratiche in materia di sostenibilità ed eco-compatibilità nella costruzione/ristrutturazione di edifici, anche in relazione al rischio chimico e al radon - MO5-08 Promuovere e supportare politiche/azioni integrate e intersettoriali tese a rendere le città e gli insediamenti umani più sani, inclusivi e favorevoli alla promozione della salute, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili della popolazione, - MO5-09 Migliorare la qualità dell'aria indoor e outdoor - MO5-10 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti naturali e antropiche - MO5-11 Potenziare le azioni di prevenzione e sanità pubblica nel settore delle acque attraverso l'adozione dei piani di sicurezza (PSA) - MO5-12 Prevenire e eliminare gli effetti ambientali e sanitari avversi, in situazioni dove sono riconosciute elevate pressioni ambientali, come ad esempio i siti contaminati, tenendo conto delle condizioni socio-economiche nell'ottica del contrasto alle disuguaglianze - MO5-13 Prevenire gli effetti ambientali e sanitari causati dalla gestione dei rifiuti - MO5-14 Rafforzare le capacità adattive e la risposta della popolazione e del sistema sanitario nei confronti dei rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici, agli eventi estremi e alle catastrofi naturali e promuovere misure di mitigazione con co-benefici per la salute - MO5-15 Promuovere l'applicazione di misure per ridurre l'impatto ambientale della filiera agricola e zootecnica, nella gestione degli animali selvatici e nell'igiene urbana veterinaria - MO6-07 Predisporre piani di preparazione e risposta alle emergenze infettive - MO6-14 Promuovere la consapevolezza da parte delle comunità sulle malattie trasmesse da vettori e da alimenti - MO6-15 Migliorare la qualità della sorveglianza delle malattie trasmesse da vettori e da alimenti in ambito umano - MO6-25 Monitorare il consumo di antibiotici in ambito ospedaliero e territoriale in ambito umano e veterinario (One Health)
<p>LINEE STRATEGICHE DI INTERVENTO</p>	<ul style="list-style-type: none"> - MO1LSI Sviluppo di programmi intersettoriali per ottimizzare le politiche di pianificazione urbanistica in un'ottica di salute pubblica - MO4LSb Incremento del grado di utilizzo dei sistemi informativi per la

	<p>pianificazione degli interventi di prevenzione</p> <ul style="list-style-type: none"> - MO4LSc Sviluppare l'interoperabilità dei sistemi informativi esistenti a favore dello scambio trans-istituzionale di informazioni a livello nazionale e territoriale e finalizzate al dialogo tra le varie banche dati - MO5LSa a. Promozione e realizzazione di interventi di advocacy e di integrazione nelle politiche di altri settori (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione) attraverso: elaborazione di programmi di attività intra e inter istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, produzione di rapporti sulle attività integrate in ambito sanitario per la tematica ambiente e salute, stipula di accordi di programma/convenzioni, previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies Dlgs 502/92, istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/ intersettoriali/ interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health - MO5LSb b. Sviluppo e integrazione di conoscenze e competenze, tra gli operatori della salute e dell'ambiente, sulla sorveglianza epidemiologica, la valutazione di impatto sanitario da esposizione a fattori ambientali antropici e naturali, la comunicazione e la gestione sistematica, integrata e strutturata dei rischi, attraverso: identificazione a livello regionale di criteri per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali, realizzazione di una rete integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA, interventi di formazione sui temi ambiente e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, ecc., per operatori interni ed esterni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori di SNPA, anche attraverso modalità innovative via web (FAD), adozione delle Linee di indirizzo sulla comunicazione del rischio prodotte dal Ministero della Salute - MO5LSg Mappare l'attuale presenza di amianto anche avvalendosi delle informazioni di cui all'art. 9 della L 257/1992 - MO5LSH Elaborazione di Piani Regionali per l'amianto - MO5LSj Adozione di buone pratiche ed obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici - MO5LSI Partecipazione a Tavoli tecnici inter istituzionali sulle tematiche dell'Urban health e promozione delle Urban health Strategies - MO5LSn Partecipazione e supporto alla definizione dei piani urbani di mobilità sostenibile (PUMS), ponendo particolare attenzione alla promozione della pedonabilità e la ciclabilità per un'utenza allargata - MO5LSs Partecipazione e supporto alla definizione dei piani regionali per migliorare la qualità dell'aria - MO5LSt Iniziative strutturate informative/educative rivolte alla popolazione su: Inquinamento dell'aria indoor, e dell'aria outdoor, con particolare riferimento ai rischi per la salute e alle misure di prevenzione
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> - MO5LSv Definizione di indirizzi regionali per la valutazione sanitaria e l'emissione del relativo parere nell'ambito dei procedimenti inerenti alle autorizzazioni per le nuove attività produttive - - MO5LSz Adozione di interventi di sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità e gli enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano - MO5LSbb Accordi inter-istituzionali per interventi di valutazione dello stato salute della popolazione residente nelle aree interessate da elevate pressioni ambientali - MO5LSgg Formazione del personale sanitario, in particolare MMG e PLS, riguardo i rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici e le misure di prevenzione, in linea con l'approccio One health - MO5LShh Interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute - MO6LSm Diffusione di materiale informativo/divulgativo sulle malattie trasmesse da vettori e da alimenti su sito web
<p>LEA</p>	<ul style="list-style-type: none"> - B03 Valutazione igienico-sanitaria degli strumenti di regolazione e pianificazione urbanistica - B04 Tutela della salute dai fattori di rischio presenti in ambiente di vita, non confinato - B05 Tutela della salubrità e sicurezza delle civili abitazioni - B07 Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza degli edifici ad uso scolastico e ricreativo - B08 Tutela delle condizioni igieniche e di sicurezza delle strutture destinate ad attività sanitaria e socio-sanitaria - B10 Tutela della popolazione dal rischio "amianto" - B11 Prevenzione e sicurezza nell'utilizzo dei gas tossici - B12 Prevenzione e sicurezza nell'uso di radiazioni ionizzanti e non ionizzanti - B13 Tutela della salute dai rischi per la popolazione derivanti dall'utilizzo di sostanze chimiche, miscele ed articoli (REACH-CLP) - B14 Gestione delle emergenze da fenomeni naturali o provocati (climatici e nucleari, biologici, chimici, radiologici) - B15 Tutela della collettività dal rischio radon - C03 Prevenzione dei rischi per la sicurezza e la salute nei luoghi di lavoro - C04 Promozione del miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro - C05 Prevenzione delle malattie lavoro correlate e promozione degli stili di vita sani - D01 Sorveglianza sui concentramenti e spostamenti animali - D03 Procedura di registrazione e autorizzazione delle aziende zootecniche, Geo-referenziazione delle aziende

	<ul style="list-style-type: none"> - D06 Sorveglianza epidemiologica delle malattie infettive diffuse animali - D07 Predisposizione di sistemi di risposta ad emergenze epidemiche delle popolazioni animali - D12 Prevenzione e controllo delle zoonosi. Controllo delle popolazioni selvatiche ai fini della tutela della salute umana e dell'equilibrio fra uomo, animale e ambiente - E03 Sorveglianza sugli stabilimenti registrati, compresa la produzione primaria e sugli stabilimenti riconosciuti - E13 Sorveglianza acque potabili - F01 Cooperazione dei sistemi sanitari con altre istituzioni, con organizzazioni ed enti della collettività, per l'attuazione di programmi intersettoriali con il coinvolgimento dei cittadini, secondo i principi del Programma nazionale "Guadagnare salute" (DPCM 4.5.2007) - F02 Sorveglianza dei fattori di rischio di malattie croniche e degli stili di vita nella popolazione - F03 Prevenzione delle malattie croniche epidemiologicamente più rilevanti, promozione di comportamenti favorevoli alla salute, secondo priorità ed indicazioni concordate a livello nazionale - F05 Promozione dell'attività fisica e tutela sanitaria dell'attività fisica
--	---

3.9.2 Sintesi del Profilo di salute ed equità ed analisi di contesto

L'attenzione del mondo scientifico, e più estesamente degli addetti ai lavori che si occupano di sanità pubblica, risulta sempre più frequentemente rivolta ad esplorare il nesso intercorrente tra le condizioni ambientali, le modificazioni del clima e la loro ricaduta sullo stato di salute della popolazione. L'ambiente, in altre parole, alla pari di altri fattori più direttamente connessi agli stili di vita delle persone, è considerato un importante determinante della salute anche se la correlazione, quella dell'esposizione delle persone alle sostanze nocive presenti nell'aria, nell'acqua, nel suolo o negli alimenti, non è sempre semplice da cogliere sia per la molteplicità delle situazioni locali che per l'alto numero di fattori che concorrono a determinare, con sufficiente certezza, il rischio e la pericolosità per la salute umana.

I trasporti e il riscaldamento domestico sono responsabili di inquinanti di interesse tossicologico che destano molta preoccupazione in termini di impatto sanitario a causa dell'elevato numero di persone esposte, in ambito urbano ed extraurbano. Inoltre, le emissioni di tipo industriale contribuiscono a peggiorare ulteriormente la qualità dell'aria, prevalentemente nelle aree periferiche.

LA QUALITÀ DELL'ARIA IN UMBRIA

Nella nostra regione è pienamente funzionante una rete di monitoraggio della qualità dell'aria composta da 24 stazioni di rilevazione collocate sia nei principali agglomerati urbani (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Magione, Gubbio, Orvieto, Spoleto, Narni, Amelia), che nei pressi delle aree ad elevata concentrazione di stabilimenti industriali (Acciaierie Speciali di Terni, cementifici di Gubbio, area industriale di Spoleto, etc.).

Dal complesso delle più recenti analisi sulle fonti di inquinamento ambientale (Fonte: *“Aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell’Aria”* Regione Umbria, luglio 2021), con particolare riferimento alla qualità dell’aria su base regionale, è dato rilevare che le principali fonti risultano essere in ordine di rilevanza: la combustione della legna per il riscaldamento domestico, il traffico stradale e le sorgenti industriali (vedere tabella seguente).

Tabella: Emissioni totali annue 2018 per i principali inquinanti dell'Inventario Regionale delle Emissioni (IRE) IRE - Emissioni 2018 - intero territorio regionale

N.	Macrosettore	CO (Mg)	COVNM (Mg)	NOx (Mg)	PM10 (Mg)	PM2,5 (Mg)	PST (Mg)	SOx (Mg)
01	Centrali termoelettriche	372,62	96,30	478,53	11,26	10,86	12,99	23,40
02	Riscaldamento	38.891,46	5.062,36	1.336,68	6.726,27	6.563,58	7.066,84	137,53
03	Impianti di combustione industriale	1.981,24	116,00	4.108,58	21,62	20,64	21,89	446,23
04	Processi senza combustione	1.614,15	1.029,53	1.471,94	364,69	137,89	629,98	72,45
05	Estrazione distribuzione combustibili Fossili	0,00	675,41	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
06	Uso di solventi	1,79	6.958,97	8,97	7,38	7,38	7,38	0,00
07	Trasporti Stradali	11.580,07	2.399,11	8.088,01	581,40	451,43	742,93	3,99
08	Altre sorgenti mobili e macchine	211,98	65,70	633,82	30,61	30,54	30,70	2,64
09	Trattamento e smaltimento rifiuti	458,06	93,06	14,33	40,98	35,55	45,26	0,37
10	Agricoltura	0,00	1.872,27	0,00	1.035,28	151,63	1.196,83	0,00
11	Altre sorgenti/natura	59,97	4.808,49	1,68	7,29	7,29	9,86	0,56

Analizzando le principali fonti di inquinamento ambientale con particolare riferimento alla qualità dell'aria, riportate nell'Inventario Regionale delle Emissioni del 2018, emergono le seguenti considerazioni relative a tutto il territorio regionale:

- il settore domestico, in particolare con riferimento alla combustione della legna, è il settore dominante per le emissioni di particelle sospese con diametro inferiore a 2,5 micron (88%) e 10 micron (76%), monossido di carbonio (65%) e, anche se in misura minore, composti organici volatili (22%). La combustione della legna è inoltre la sorgente prevalente per le emissioni degli Idrocarburi Policiclici Aromatici, di cui il Benzo(a)pirene quello comunemente misurato (*secondo la classificazione IARC è di Categoria 1 per il rischio cancerogeno*), prodotto per il 97% dal settore del riscaldamento residenziale a livello regionale. Il settore del riscaldamento produce anche l'89% di emissioni di benzene e il 36% di cadmio.
- il settore del traffico stradale è quello prevalente per le emissioni di Ossidi di azoto (circa il 50%) e monossido di carbonio (21%). Inoltre gioca un ruolo non trascurabile nelle emissioni di particelle sospese (7%) e del benzene (8%);
- il settore della produzione di calce e cemento ha un ruolo importante nelle emissioni di Ossidi azoto (12%), e nelle emissioni di arsenico (19%);
- I processi di combustione dell'industria hanno un ruolo predominante nelle emissioni di Ossidi di zolfo (66%) anche se sono diversi anni, dall'analisi dei dati di monitoraggio, che non si registra il superamento della soglia di valutazione inferiore in tutto il territorio regionale;
- le sorgenti industriali sono complessivamente le principali sorgenti di emissione per i metalli pesanti. La produzione di ferro e acciaio è la principale sorgente di emissione di cadmio (46%) e nichel (23%) nonché la più importante sorgente per il Cromo (55%);
- la produzione di laterizi è una importante fonte di emissione di arsenico (13%);

- la produzione di contenitori di vetro è la più importante fonte di emissione di arsenico (46%) contribuisce con le emissioni di Nichel per circa il 19%;
- per quanto riguarda l'Ozono la valutazione in termini di qualità dell'aria è classificata scadente su tutto il territorio regionale, anche se non è stata mai raggiunta la soglia di allarme occorre riconoscere che, data la particolare genesi di questo inquinante e la sua vasta diffusione sul territorio nazionale, le misure regionali agiscono principalmente a livello locale e i loro effetti su tale inquinante sono poco significative.

Focalizzando l'analisi sulla qualità dell'aria nelle principali realtà urbane della regione, è stato individuato un elenco di comuni al fine della valutazione delle principali sorgenti emmissive. I comuni sono quelli per i quali per almeno un inquinante la qualità dell'aria non è definita buona (ovvero è definita accettabile o scadente) nell'ambito del monitoraggio annuale della qualità dell'aria svolto da parte di ARPA Umbria (*Valutazione della qualità dell'aria in Umbria. Anno 2016 – Marzo 2017*). Tale elenco è confermato ed eventualmente integrato sulla base dei risultati della modellistica che forniscono informazioni anche sui territori non coperti direttamente dalla rete di monitoraggio.

Le maggiori sorgenti e categorie di sorgenti nei territori dei principali Comuni dell'Umbria:

Perugia - Le stazioni di rilevamento del comune di Perugia rilevano una qualità dell'aria buona per tutti gli inquinanti. Per gli Ossidi di azoto le emissioni sono dovute prevalentemente ai trasporti stradali (77,4%) con un minore contributo degli impianti di combustione residenziali (9,5%). Per PM10 e PM2,5 le emissioni sono dovute prevalentemente agli impianti di combustione residenziali (75-84%) ed il Benzo(a)pirene emesso da questo settore rappresenta il 97% del totale comunale. Il contributo dei trasporti stradali alle emissioni di PM è intorno al 12%.

Foligno - Le stazioni di rilevamento del comune di Foligno accertano una qualità dell'aria complessivamente scadente per il PM10 ed accettabile per PM2,5 e Benzo(a)pirene.

Per gli Ossidi di azoto le emissioni sono dovute prevalentemente ai trasporti stradali (80%) con un minore contributo degli impianti di combustione residenziali (14%). Per gli altri inquinanti (PM10 e PM2,5 le emissioni sono dovute prevalentemente agli impianti di combustione residenziali (84-92%), il Benzo(a)pirene emesso da questo settore rappresenta il 99% del totale comunale. Il contributo della Agricoltura alle emissioni di PM10 è intorno al 4%.

Città di Castello - Le stazioni di rilevamento del comune di Città di Castello evidenziano una qualità dell'aria complessivamente scadente per il Benzo(a)pirene, accettabile per il PM2,5 e buona per il PM10 e l'NO2. Per gli Ossidi di azoto le emissioni sono dovute prevalentemente ai trasporti stradali (69%) con un minore contributo degli impianti di combustione residenziali (12%). Per gli altri inquinanti PM10 e PM2,5 le emissioni sono dovute prevalentemente agli impianti di combustione residenziali (83-92%), settore che emette anche il 92% del Benzo(a)pirene nel territorio comunale.

Terni - Le stazioni di rilevamento del comune di Terni evidenziano una qualità dell'aria complessivamente scadente per PM10, PM2,5, Benzo(a)pirene e Nichel e buona per tutti gli altri inquinanti.

Per gli Ossidi di azoto le emissioni sono dovute prevalentemente ai processi nelle industrie del ferro/acciaio (42%) ed ai trasporti stradali (23%). Il PM10 e PM2,5 sono emessi prevalentemente dagli impianti di combustione residenziali (75-79%) che utilizzano biomasse legnose. Il contributo dei processi nelle industrie del ferro/acciaio alle emissioni di PM è intorno all'8-9%, a quelle di Benzo(a)pirene intorno al 17% e a quelle del Nichel è il 56%. Il settore industriale della produzione di energia concorre alle emissioni di Nichel con

una quota pari al 42%. Il principale contributo emissivo del Benzo(a)pirene nel territorio comunale è comunque dovuto agli impianti di combustione residenziali che utilizzano biomasse legnose (80%).

Narni - Le stazioni di rilevamento del comune di Narni evidenziano una qualità dell'aria complessivamente scadente per PM10, accettabile per PM2,5 e Benzo(a)pirene e buona per tutti gli altri inquinanti. Per gli Ossidi di azoto le emissioni sono dovute prevalentemente ai trasporti stradali (49%), alla produzione della calce (38%) e dei Laterizi (7%). Per gli altri inquinanti le emissioni sono dovute prevalentemente agli impianti di combustione residenziali: 69% per PM10, 86% per PM2,5 nonché del 98% per il Benzo(a)pirene. Si accerta un contributo apprezzabile delle cave alle emissioni di PM10 (12%).

Spoletto - Le stazioni di rilevamento del comune di Spoleto evidenziano una qualità dell'aria complessivamente scadente per PM10 e Benzo(a)pirene, accettabile per PM2,5 e buona per tutti gli altri inquinanti. Per gli Ossidi di azoto le emissioni sono dovute prevalentemente ai processi e combustione industriali (47%) ed ai trasporti stradali (43%); per gli altri inquinanti le emissioni sono dovute prevalentemente agli impianti di combustione residenziali (68% per PM10, 88% per PM2,5 e 99% per Benzo(a)pirene) con contributi rilevanti dell'allevamento di bestiame (18%) al PM10 e al PM2,5 (3%).

Marsciano - Il comune di Marsciano è inserito in questo elenco in virtù dei risultati di recenti studi modellistici, che evidenziano il rischio di superamenti dei limiti di concentrazione del PM10. Per gli Ossidi di azoto le emissioni sono dovute prevalentemente ai trasporti stradali (49%) alla combustione industriale (25%) ed alla combustione per la produzione di energia (24%). Per gli altri inquinanti le emissioni sono dovute prevalentemente agli impianti di combustione residenziali: 62% per PM10, 78% per PM2,5 e 99% per Benzo(a)pirene. Contributi rilevanti alle emissioni di polveri sottili PM10 sono dovuti all'allevamento di bestiame (12%) e alla Produzione di laterizi e calcestruzzi, cave (13%). La produzione di laterizi contribuisce anche alle emissioni di particolato più fine PM2,5 con il 10%.

QUALITÀ DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO

Al fine di garantire che le acque destinate al consumo umano soddisfino i requisiti la norma vigente prevede che per la verifica della qualità dell'acqua siano effettuati:

- **controlli interni da parte del Gestore**

I Gestori (Umbra Acque, Valle Umbra Servizi e Servizio Idrico Integrato), responsabili delle acque fornite fino al punto di consegna (contatore) effettuano controlli batteriologici e chimici sulla rete di distribuzione, alle fonti di approvvigionamento, ai serbatoi di accumulo ed agli impianti di trattamento, con frequenza e su punti che possono essere concordati con le ASL.

- **controlli esterni da parte della ASL**

Le ASL competenti per territorio effettuano controlli batteriologici e chimici finalizzati ad una individuazione tempestiva e possibilmente preventiva di eventuali situazioni di rischio, chiedendo, nel caso, l'adozione di provvedimenti a salvaguardia della salute pubblica e vigilando sull'effettiva adozione dei provvedimenti. I prelievi di controllo delle ASL vengono effettuati prevalentemente su punti rappresentativi della rete di distribuzione, ma possono riguardare anche le captazioni, i serbatoi e gli impianti di trattamento.

Con DGR n. 276 del 16/04/2020, è stato adottato il "Programma Regionale di Controllo per la tutela della salute della popolazione relativamente alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano in attuazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo 15 febbraio 2016, n. 28 e nel decreto del Ministro della salute 2 agosto 2017.

Al fine di rendere pubblici i dati relativi alla qualità delle acque destinate al consumo umano è disponibile uno specifico sito internet, denominato “L’Acquachebevo” promosso dalla Regione Umbria e realizzato dall’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale in collaborazione con le Aziende Sanitarie umbre e i Gestori dei servizi idrici, sul quale è possibile reperire i risultati dei controlli e ogni informazione sulle acque potabili erogate in Umbria dalla rete di acquedotti pubblici.

LA QUALITÀ DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE

In Umbria sono individuate 21 aree balneabili, delle quali 15 localizzate nel lago Trasimeno, 5 nel lago di Piediluco e 1 nel laghetto artificiale Chico Mendes, situato nel comune di Terni.

Durante la stagione balneare (1 maggio - 30 settembre), tutte le acque di balneazione **vengono monitorate** per la rilevazione mensile dei parametri *Escherichia coli* ed *Enterococchi intestinali*, individuati come significativi ai fini della determinazione dei fenomeni di contaminazione microbiologica delle acque. Obiettivo del monitoraggio è quello di valutare la qualità igienico-sanitaria al fine di garantirne l'uso per scopi ricreativi, in base ai criteri di conformità.

I controlli analitici effettuati negli ultimi dieci anni da ARPA Umbria fanno registrare una qualità delle acque di balneazione classificata “Eccellente”.

Nel Lago Trasimeno, interessato da fenomeni di proliferazione algale particolarmente intensa nel mese di agosto di ogni anno, viene effettuato anche un Programma di sorveglianza, finalizzato all’individuazione tempestiva dei rischi per la salute dei bagnanti derivanti da proliferazione ciano-batterica, ai sensi dell’art. 11 del D.lgs. 116/08.

L’ATTIVITÀ DI PREVENZIONE, CONTROLLO SANITARIO E BONIFICA DELL’AMIANTO

Nella nostra regione, negli anni 2009-2011, è stato effettuato un censimento teso al monitoraggio dei siti, pubblici e privati, in cui erano presenti, in varia forma, materiali contenenti amianto (MCA). Sulla base di tale rilevazione, per i siti pubblici (due edifici che ospitavano scuole pubbliche), è stato avviato e portato a termine il processo di bonifica attraverso la rimozione e lo smaltimento dei MCA mentre per i siti privati si è dato avvio ad una campagna di informazione e sensibilizzazione dei proprietari di manufatti contenenti MCA.

Anche sulla base delle sollecitazioni di cui sopra, negli ultimi dieci anni, è continuata l’opera di rimozione e smaltimento dei MCA presenti nei manufatti privati; a tal proposito, solamente negli ultimi tre anni risulta che, sulla base dei dati dichiarati dalle Ditte specializzate pervenuti alle Aziende sanitarie Locali e al Servizio regionale Prevenzione, sono state effettuati n. 1.400 interventi di rimozione di MCA per un quantitativo di materiale rimosso pari a 11.000 tonnellate.

Contemporaneamente nell’ultimo quinquennio i competenti Servizi sanitari hanno raccolto ed esaminato complessivamente n. 2.176 pratiche distinte in piani di lavoro per la bonifica amianto (ex art. 256 punto 2 D.Lgs. 81/08) e notifiche (ex art. 250 D. Lgs. 81/08) di rimozione e smaltimento, mentre, nello stesso periodo, sono stati complessivamente 1.421 i cantieri ispezionati per amianto.

Particolare attenzione è stata posta nel controllo sanitario dei lavoratori esposti ad amianto: a tal proposito si fa presente che esistono due categorie di lavoratori:

- lavoratori ex esposti ad amianto: per tale categoria di lavoratori la Regione Umbria è risultata essere una delle poche regioni in cui, nel periodo 2007-2012, è stato attuato, in collaborazione con l’INAIL regionale, un programma di sorveglianza sanitaria molto approfondito, che ha coinvolto una coorte di oltre

1.300 lavoratori con riconoscimento INAIL di pregressa esposizione ad amianto, che sono stati chiamati attivamente per partecipare alla sorveglianza;

- lavoratori attualmente esposti ad amianto: ad oggi tali lavoratori sono perlopiù quelli che effettuano attività di bonifica e smaltimento amianto. Il controllo sanitario in tal caso è affidato dal D.lvo 81/08 al medico competente dell'azienda.

Nel corso dell'ultimo quinquennio è proseguita l'attività di sorveglianza medica ed epidemiologica sui lavoratori ex esposti ad amianto attraverso la realizzazione da parte dei competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione di n. 223 interventi.

L'ATTIVITÀ DI CONTROLLO IN MATERIA DI SICUREZZA CHIMICA IN RELAZIONE ALL'APPLICAZIONE DEI REGOLAMENTI REACH E CLP

Con l'approvazione dei regolamenti europei REACH e CLP, che hanno lo scopo di tutelare dal rischio chimico lavoratori, consumatori e ambiente, è stata portata a compimento la revisione del sistema legislativo europeo sulle sostanze chimiche. Come previsto da entrambi i regolamenti, che disciplinano la produzione, la commercializzazione e l'utilizzo delle sostanze chimiche, lo Stato italiano ha istituito un sistema di controlli ufficiali per verificare la corretta applicazione delle disposizioni in essi contenute. La realizzazione di un adeguato sistema di controlli ufficiali rappresenta infatti il presupposto fondamentale nel perseguire gli obiettivi prioritari dell'emanazione dei regolamenti REACH e CLP, la cui applicazione, aumentando le informazioni e le conoscenze sulle proprietà pericolose delle sostanze chimiche e sulle misure di gestione dei rischi, dovrebbe condurre a una riduzione degli incidenti domestici e sul lavoro, delle patologie professionali e della contaminazione delle matrici ambientali. Per attuare il sistema dei controlli ufficiali è stato stipulato l'Accordo Rep. Atti n. 181/CSR del 29/10/2009, che ne disciplina la programmazione e l'organizzazione. Tale accordo contiene gli elementi per l'elaborazione dei piani nazionali delle attività di controllo (PNC) che devono essere adottati annualmente e tengono conto delle indicazioni provenienti dall'Agenzia europea per le sostanze chimiche (ECHA), dalla Commissione europea o da altri organismi competenti in materia. Il PNC funge anche da strumento per la programmazione delle attività necessarie al raggiungimento degli obiettivi dei Piani Nazionali di Prevenzione.

La Regione Umbria, oltre a recepire l'Accordo n. 181/CSR citato, già dal 2011 ha costituito il Nucleo regionale REACH, composto da operatori dei Servizi di Igiene e Sanità Pubblica, di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro delle ASL e da operatori di ARPA Umbria, con la funzione di garantire i controlli ufficiali sull'attuazione dei regolamenti REACH e CLP. A tal fine entro il primo trimestre di ciascun anno è predisposto il Piano Regionale di Controllo sulle sostanze chimiche, elaborato con la collaborazione del Nucleo regionale REACH, in coerenza con il PNC adottato dal Ministero della Salute, Autorità Competente Nazionale per l'applicazione dei regolamenti REACH e CLP (ACN REACH-CLP) e con i programmi del Piano Regionale di Prevenzione in vigore. Il numero e la tipologia dei controlli documentali e analitici programmati sono comunicati all'ACN REACH-CLP contestualmente alla rendicontazione delle attività svolte l'anno precedente. Contemporaneamente sono stati avviati percorsi formativi specifici destinati agli operatori del Nucleo regionale che spesso hanno coinvolto anche altro personale appartenente ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e ad ARPA Umbria; ciò al fine di garantire una formazione di base e un aggiornamento continuo su una tematica complessa e in continua evoluzione, che ha un impatto sia sulle normative sociali che regolano la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori, dei consumatori e la protezione dell'ambiente sia su altre normative di prodotto, quali i regolamenti europei sui fitosanitari, i biocidi, i cosmetici, i detersivi, ecc. Considerata infatti la connotazione interdisciplinare della materia, si

evidenzia l'opportunità di un'azione integrata tra tutti gli enti e i servizi competenti per il controllo. Anche sul versante della comunicazione, sono state organizzate iniziative volte a informare e assistere datori di lavoro, responsabili dei servizi di prevenzione e protezione aziendali e consulenti in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, che operano in aziende con gestione di prodotti chimici, nell'applicazione degli obblighi derivanti dai regolamenti REACH e CLP e dalle relative interazioni con il D.lgs. 81/2008 e con il D.lgs. 152/2006.

ATTIVITÀ DI MITIGAZIONE DELLE ONDATE DI CALORE

La comunità scientifica internazionale è ormai concorde nel prevedere nei prossimi decenni un aumento della temperatura media globale (al trend di crescita attuale + 3°C rispetto ai livelli pre-industriali entro la fine del secolo), con conseguente accelerazione dei cambiamenti climatici e conseguente aumento del numero di persone colpite da ondate di caldo eccezionale specialmente nelle aree urbane altamente antropizzate.

Tutti i soggetti di una popolazione che vivono in un ambiente che presenti un'eccessiva temperatura vanno incontro ad una condizione di stress termico; risultano particolarmente esposti: le persone anziane, i bambini, soggetti affetti da specifici disturbi psichiatrici od in generale facenti uso di farmaci antipsicotici, etc.

Per perseguire il mantenimento delle condizioni climatiche a valori accettabili per l'organismo ed in particolare delle fasce a basso reddito che non hanno accesso all'uso di adeguati sistemi di trattamento e condizionamento dell'aria, sono state deliberate dalla Giunta regionale le "Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e la gestione degli effetti del caldo sulla salute" elaborate dalla Regione Umbria e dalle Prefetture di Perugia e Terni, alle quali hanno fatto seguito, dal punto di vista attuativo, i Piani di gestione delle ondate di calore 2021 delle 12 zone sociali dell'Umbria, nei quali vengono riportate le azioni e le procedure da mettere in atto per prevenire o ridurre gli effetti di una possibile ondata di calore sulla salute di soggetti considerati "a rischio".

ANALISI DI CONTESTO

Lo stato dell'arte in materia ambientale

Attraverso l'attività dei competenti Servizi dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale la Regione dispone di una serie significativa di dati relativi al monitoraggio dei diversi aspetti che compongono il complesso e articolato mondo ambientale; di particolare interesse per le possibili ricadute sulla salute delle persone risultano essere:

- i monitoraggi della qualità dell'aria svolti per conto della Direzione regionale Ambiente,
- i controlli esterni sulla qualità dell'acqua destinata al consumo umano svolti su mandato delle Aziende Sanitarie Locali che ne detengono la titolarità,
- la rilevazione realizzata sulla base del Programma Regionale di Controllo di cui alla DGR n. 276 del 16/04/2020, della presenza di sostanze radioattive nella rete degli acquedotti pubblici svolta in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali e con i Soggetti gestori,
- il monitoraggio della qualità delle acque di balneazione svolta in collaborazione con le Aziende Sanitarie Locali,
- il monitoraggio dei rifiuti solidi urbani e della loro raccolta differenziata svolto per conto della Direzione regionale Ambiente.

Particolare attenzione deve essere posta nei confronti della qualità dell'aria in quanto dalla valutazione intermedia del Piano regionale della qualità dell'aria (approvata con DGR n. 87 del 1° febbraio 2016), si è registrato il permanere di significative criticità nel raggiungimento degli obiettivi previsti dal suddetto Piano. Tali problematiche risultano confermate anche nelle relazioni di valutazione della qualità dell'aria predisposte da ARPA Umbria per gli anni 2015 e 2016 dove si evidenzia il mancato rispetto dei valori limite per le concentrazioni di PM10 con il verificarsi di situazioni di particolare criticità nella Conca ternana. Nello stesso periodo, situazioni di superamento (o quasi superamento) dei valori limite per le polveri hanno interessato anche altri Comuni (Perugia, Foligno, Città di Castello). Inoltre si sono evidenziati valori elevati delle concentrazioni di Benzo(a)pirene (derivante dalla combustione delle biomasse) e, nella Conca ternana, alte concentrazioni di metalli associate alle emissioni prodotte dalle attività industriali.

A questo proposito, in attuazione del Protocollo d'intesa sull'emergenza smog sottoscritto con il Ministero dell'Ambiente, al fine di individuare nella nostra Regione idonee politiche e strategie condivise e sostenute a livello politico gli Enti e dalle autorità coinvolte, la Giunta regionale con Deliberazione n. 87 del 1 febbraio 2016 ha istituito un organismo istituzionale, denominato "Tavolo istituzionale per la qualità dell'aria", composto dall'Assessore Regionale all'Ambiente, dai Sindaci dei Comuni interessati, da ARPA Umbria e dai Servizi regionali interessati (Servizio Energia, Ambiente, Rifiuti e Servizio Prevenzione, sanità veterinaria e sicurezza alimentare). Il Tavolo fornisce, a livello politico, comuni indirizzi per l'uniforme applicazione delle misure già previste dal PRQA nonché di quelle introdotte dal Protocollo nazionale e dal Comitato istituito, ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs 155/2010 e s.m.i., presso il Ministero dell'Ambiente. Il Tavolo Istituzionale fornisce inoltre orientamenti e indicazioni per l'aggiornamento del Piano Regionale per la Qualità dell'Aria e delle misure di miglioramento della qualità dell'aria.

Punti di criticità

Al pari di altre regioni anche in Umbria le tematiche ambientali sono caratterizzate da:

- Settorialità di norme e competenze delle attività di sorveglianza sanitaria e monitoraggio ambientale;
- Frammentazione delle competenze e ridotte sinergie tra attività di prevenzione e promozione della salute del SSN e attività di tutela ambientale dell'ARPA;
- Ridotta rilevanza delle tematiche ambiente e salute nelle politiche di altri settori: trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, rifiuti, istruzioni;
- Inadeguata applicazione degli strumenti a supporto delle amministrazioni per la valutazione e gestione degli impatti sulla salute di problematiche ambientali.

Punti di forza

Al fine di poter affrontare in maniera organica e multidisciplinare le problematiche connesse all'ambiente con particolare riferimento alle emissioni inquinanti e alle ricadute sulla salute della popolazione più esposta al rischio, la Regione Umbria, con DGR n. 452 del 21.04.2017, ha istituito l'"**Osservatorio regionale Salute/Ambiente**" (da ora = OSA), dotandosi in tal modo di un importante strumento inter-istituzionale in cui sono presenti, accanto ai competenti Servizi delle Direzioni regionali ("Salute e Welfare", "Ambiente" e "Agricoltura") e delle Aziende USL Umbria 1 e 2 (Direzioni sanitarie, Servizi Medici e Veterinari dei Dipartimenti di Prevenzione, Unità di Epidemiologia), i rappresentanti di numerose Istituzioni quali

l'Università degli Studi di Perugia (Dipartimenti di Medicina, Medicina sperimentale, Medicina Veterinaria, Scienze Agrarie-Alimentari-Ambientali, Registro Tumori Umbro di Popolazione), le Province di Perugia e di Terni, l'ARPA Umbria, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale Umbria e Marche (Osservatorio epidemiologico veterinario, Registro Tumori Animali) e il CIPLA (Centro Interuniversitario Per L'Ambiente dell'Università di Perugia, con partecipazione della LUISS "Guido Carli" di Roma e l'Università degli Studi di Urbino Carlo BO).

La sua attività, a supporto della programmazione regionale, si realizza attraverso il coordinamento di studi, ricerche ed approfondimenti, di natura tecnica e scientifica, sulla correlazione tra salute ed ambiente su tutto il territorio regionale dando priorità alle situazioni ove è necessario verificare ed accertare se sussistono particolari esposizioni delle popolazioni coinvolte ad elevati livelli di rischio generati da inquinanti ambientali.

All'Osservatorio sono affidati, più nel dettaglio, i compiti di: raccogliere la documentazione prodotta da ognuno dei soggetti partecipanti in tema di "salute e malattia della popolazione" e di "ambiente e fonti di inquinamento" anche integrandola con analogo materiale documentale di livello internazionale, nazionale e regionale;

- promuovere la implementazione di studi e ricerche tesi a fornire dati scientificamente significativi in materia di valutazione d'impatto degli inquinanti ambientali sulla salute delle persone e degli animali;
- favorire la crescita della consapevolezza degli operatori sanitari in tema di correlazione tra fattori inquinanti ambientali e stato di salute della popolazione e degli animali nonché la conoscenza dello stato dell'ambiente anche attraverso la predisposizione di appuntamenti di formazione e di aggiornamento.

Appena costituito, l'OSA si è rilevato uno strumento indispensabile per l'individuazione delle principali attività da porre in cantiere per una più efficace azione nei confronti delle problematiche ambientali e, più nello specifico, nel contrasto alle sostanze inquinanti che possono metter a rischio la salute delle persone. Nel periodo in cui ha operato (prima della pausa forzata dovuta all'emergenza COVID) attraverso il contributo congiunto dei suoi membri, l'OSA ha posto all'attenzione della Direzione alcuni importanti aspetti tra i quali si ricordano le esigenze:

di costituire le condizioni per poter disporre di dati integrati tra l'ambito ambientale e quello sanitario,
di promuovere un'ampia azione di aggiornamento del personale sanitario da realizzare congiuntamente con gli operatori dell'ambiente,
di avviare una serie di iniziative di sensibilizzazione delle amministrazioni comunali e della popolazione sulle più importanti materie ambientali.

L'attività di studio

Nella nostra regione, nell'ambito della correlazione intercorrente tra la qualità dell'aria, lo stato di inquinamento ambientale e le eventuali ricadute sullo stato di salute della popolazione, i competenti Servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda Sanitaria Locale Umbria n. 2, nell'ambito dell'Unità di Progetto "Ambiente e Salute", hanno provveduto ad effettuare, nel corso degli ultimi anni, una serie significativa di ricerche e di analisi (tutte disponibili nel sito istituzionale della Azienda) che hanno interessato sia il territorio della Conca ternana che altri comuni egualmente esposti a fenomeni di inquinamento[1].

Dalla attenta lettura dei dati contenuti negli studi di cui sopra emerge una condizione generale sicuramente preoccupante che suggerisce la necessità di tenere sotto continua osservazione la situazione ambientale e le ricadute sulla salute delle persone in diverse aree della nostra regione.

A corredo di quanto sopra detto appare opportuno ricordare che lo studio Sentieri, nell'individuare nella Conca ternana uno dei Siti di Interesse Nazionale (SIN) giunge alla conclusione che in quell'area:

“Si osservano eccessi nei ricoveri per le malattie respiratorie, di interesse a priori per le esposizioni ambientali presenti nell'area. Non sono state reperite pubblicazioni scientifiche di interesse specifico sull'area in studio. La presenza contemporanea di eccessi del tumore polmonare e delle malattie respiratorie in entrambi i generi, ai quali possono aver contribuito le abitudini al fumo e l'inquinamento dell'aria anche di origine industriale, ed eccessi del mesotelioma pleurico negli uomini in un polo siderurgico, richiede l'avvio di un approfondito e sistematico piano di monitoraggio ambientale e di sorveglianza epidemiologica finalizzato all'individuazione e abbattimento delle sorgenti di inquinamento atmosferico.”

[1] Studi e ricerche realizzate in Umbria in tema di ambiente, inquinamento e ricadute sulla salute:

- Valutazione dell'impatto delle PM2,5 sulla mortalità da covid-19 in Umbria (29.4.2020),
- Situazione epidemiologica e valutazione dell'impatto sanitario degli inquinanti ambientali nel comune di Terni - Aggiornamento dell'impatto sanitario. Anni 2014 – 2016, Terza relazione - rev. 3.3 del 7 aprile 2017,
- Situazione epidemiologica e valutazione dell'impatto sulla salute degli inquinanti ambientali nel comune di Terni. Anni 2015 – 2019 - (rev. 7.0 del 2020),
- Valutazione dell'impatto sulla salute degli alimenti contaminati da diossine/f e PCB DL (10 aprile 2019),
- Monitoraggio delle matrici ambientali previste dal piano di monitoraggio della contaminazione nell'area della conca ternana 2015-2019 ai sensi della DGR 510/2015 - Sintesi Finale,
- Valutazione dell'impatto sanitario degli inquinanti ambientali nel comune di Spoleto – Anni 2014-2017,
- Valutazione dell'impatto sulla salute di alcuni inquinanti ambientali nel comune di Foligno - Aggiornamento anno 2017,
- Valutazione dell'impatto sulla salute di alcuni inquinanti ambientali nel comune di Foligno - Aggiornamento anno 2019,
- Valutazione dell'impatto sulla salute di alcuni inquinanti ambientali nel comune di Narni - Aggiornamento al 18 febbraio 2018.

[1] *Linee guida per la Valutazione di Impatto Sanitario – VIS (D.Ivo 104/2017)*, in Rapporti ISTISAN 19/9. Roma. 2019.

[2] *Documento di indirizzo per la pianificazione urbana in un'ottica di Salute Pubblica*. Ministero della Salute. Roma. 2020

[3] Deliberazione della Giunta Regionale n. 9426 del 07/12/1995 recante per oggetto: *“Art. 10 della legge 27 marzo 1992, n. 257: adozione da parte della Regione dell'Umbria del piano di protezione, di decontaminazione, di smaltimento e di bonifica dell'ambiente, ai fini della difesa dai pericoli derivanti dall'amianto.”*

3.9.3 Scheda di programma

3.9.3.1 Descrizione dal PNP

Il Programma prevede che le Regioni e le Province autonome tengano conto degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, secondo una logica integrata, e adottino l'approccio *One Health* nella programmazione e nelle conseguenti azioni. Ciò consente di comprendere le complesse relazioni tra l'uomo, e gli ecosistemi naturali e artificiali, riconoscere che la salute dell'uomo è legata alla salute degli animali e dell'ambiente per garantire l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di tutela e promozione della salute.

A questo scopo si prevede di consolidare, il processo che a partire da una analisi di contesto, definisce piani di miglioramento che mirano allo stesso tempo:

- 1) al rafforzamento degli strumenti per facilitare l'integrazione e la sinergia tra i servizi di prevenzione del SSN e le agenzie del SNPA;
- 2) all'applicazione di strumenti a supporto delle amministrazioni per la valutazione e gestione degli impatti sulla salute correlati a interventi antropici;
- 3) a interventi per il monitoraggio, per l'adattamento e la mitigazione degli effetti dei cambiamenti climatici, di riduzione delle esposizioni ambientali indoor e outdoor e antropiche dannose per la salute, la creazione di contesti urbani favorevoli alla salute attraverso lo sviluppo della mobilità sostenibile e la creazione di aree verdi e spazi pubblici sicuri, inclusivi e accessibili; attività di comunicazione per migliorare le conoscenze sui rischi per la salute derivanti dall'esposizione a fattori ambientali antropici e naturali e per orientare i cittadini verso scelte più salutari e ecosostenibili.

- 4) promuovere l'applicazione di pratiche finalizzate al miglioramento della sostenibilità ambientale nelle filiere agro-zootecniche e nella gestione degli animali d'affezione

Il Programma ha quindi l'obiettivo di rafforzare l'*advocacy* del sistema sanitario nelle politiche di altri settori (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione) per intercettare e coniugare obiettivi di salute pubblica ed obiettivi di tutela ambientale; promuovendo il rafforzamento di competenze e consapevolezza di tutti gli attori della comunità sugli obiettivi di sostenibilità come individuati dall'Agenda 2030.

Il Programma è sostenuto da:

- accordi o programmi di attività intra e inter-istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, anche attuativi di accordi di programma/convenzioni, previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies Dlgs 502/92;
- accordi inter-istituzionali per il rafforzamento della sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nelle aree interessate da elevate criticità e pressioni ambientali;
- tavoli tecnici regionali inter-istituzionali/intersettoriali/interdisciplinari e reti regionali integrate ambiente e salute per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio *One Health*;
- *empowerment* individuale e di comunità;
- formazione e aggiornamento degli Operatori Sanitari e Socio-sanitari;
- attività di monitoraggio e *governance*.

Il Programma, in linea con gli obiettivi del PNP, adotta i principi e le lenti dell'equità, secondo il modello operativo proposto dal PNP (HEA), che prevede le seguenti fasi: elaborazione del profilo di salute ed equità, identificazione di aree/gruppi a più alto rischio di esposizione o di vulnerabilità ai fattori di rischio, conseguente adeguamento/orientamento dell'intervento in termini di disegno e allocazione, valutazione di impatto.

3.9.3.2 Sintesi delle principali evidenze e buone pratiche e relative fonti

Secondo quanto emerso da numerosi rapporti dell'OMS è necessaria un'azione coraggiosa e tempestiva per prevenire malattie e morti premature causate da inquinamento e contribuire a raggiungere gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Gli indirizzi della Dichiarazione di Ostrava (2017) in aderenza con gli obiettivi integrati dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015), con la Decisione XIII/6 della Conferenza delle parti sulla Convenzione per la Biodiversità di Cancun (2016) che riconosce l'interconnessione tra la biodiversità e la salute umana promuovono l'adozione di un approccio One Health e gli obiettivi dell'Accordo di Parigi sui cambiamenti climatici. Di straordinaria ambizione per impostazione e finalità, è la *vision* della *Planetary health*, coniata nel rapporto della *Lancet-Commission* che si riflette negli obiettivi interconnessi di sviluppo sostenibile, strategicamente concepiti in modo olistico e definiti per integrare la salute (SDG 3) con la sostenibilità in chiave economica, sociale e ambientale.

Il Programma si basa su un approccio globale sulla comunità e sui principi di equità, sostenibilità, inclusione ed *empowerment*. Gli obiettivi riguardano congiuntamente sia l'ambito ambientale che quello della salute. A livello internazionale è ritenuto necessario agire congiuntamente sui seguenti aspetti:

1. *Policy* integrate ambientali e sanitarie;
2. Competenze individuali e professionali;
3. Ambiente fisico e sociale;
4. Servizi socio-sanitari;
5. Vigilanza e controlli

Le evidenze mostrano:

- l'importanza della condivisione delle responsabilità con tutti i livelli di governo, da quello internazionale e nazionale a quelli locali, coinvolgendo i cittadini e i portatori di interesse con azioni estese sul territorio, dentro e fuori i propri confini e proiettate su scale temporali lunghe;
- l'importanza del settore sanitario nel dare un contributo decisivo al miglioramento ambientale se opera in modo sistematico, promuovendo le tecnologie più rispettose dell'ambiente, consumi sostenibili per l'ambiente, la bioedilizia, una gestione dei sistemi sanitari più efficiente dal punto di vista ambientale;
- l'efficacia di azioni basate su molteplici determinanti di salute nell'ottenere risultati di salute ed educativi;
- la necessità di rafforzare le capacità adattive e la risposta della popolazione e del sistema sanitario nei confronti dei rischi per la salute associati ai cambiamenti climatici, agli eventi estremi e alle catastrofi naturali e di promuovere misure di mitigazione con co-benefici per la salute.

1. *Household Air Pollution Commission, The Lancet Respiratory Medicine, 2014*
2. *Preventing disease through healthy environments: a global assessment of the burden of disease from environmental risks (World Health Organization 2016)*
3. *Preventing noncommunicable diseases (NCDs) by reducing environmental risk factors (World Health Organization 2017)*
4. *Climate change and health country profile: Italy. World Health Organization. License: CC BY-NC-SA 3.0 IGO*
<http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/260380/WHO-FWC-PHE-EPE-15.52-eng.pdf>
5. *WHO Declaration of the 6th Ministerial Conference on Environment and health*
http://www.euro.who.int/__data/assets/pdf_file/0007/341944/OstravaDeclaration_SIGNED.pdf?ua=1
6. *COP24 special report: health and climate change ISBN 978-92-4-151497-2 WHO, 2018*
7. *The Lancet Commission on pollution and health. Landrigan PJ, Fuller R, Acosta NJR, et al. Lancet. 2018 Feb 3;391.*
8. *The 1st global WHO conference on Air Pollution and Health in Geneva WHO 2018*
9. *Non Communicable Diseases and Air Pollution, WHO Regional Office for Europe, WHO 2019*
10. *Global strategy on health, environment and climate change the transformation needed to improve lives and well-being sustainably through healthy environments, WHO, 2019)*
11. *WHO Europe (Bonn Office) del 2019 sull'Environmental Justice (verificare e eventualmente completare)*
12. *"Linee di indirizzo per la prevenzione nelle scuole di fattori di rischio indoor per allergia e asma (Accordo Stato-Regioni del 18 novembre 2010)*

3.9.3.3 Declinazione a livello regionale del programma

PROGRAMMA

Consapevoli del fatto che temi quali la tutela delle acque, del suolo e dell'aria, le politiche di prevenzione della produzione e di smaltimento dei rifiuti, la prevenzione dall'esposizione ai rumori, alle radiazioni ionizzanti e non ionizzanti, le politiche sulla sicurezza chimica, il contrasto agli inquinanti e alle produzioni climalteranti, la qualità degli interventi in edilizia, devono, per risultare efficaci, essere affrontati attraverso politiche intersettoriali e interistituzionali.

In questa ottica il Programma predefinito regionale “Ambiente, clima e salute” prevede la realizzazione di una serie di azioni da implementare in ambiti anche molto differenziati tra di loro (l’ambiente urbano, l’ambiente domestico, l’ambiente di lavoro, etc.) e su materie abbastanza diverse (qualità dell’aria, qualità dell’acqua desinata al consumo umano, protezione da eventi estremi causati dai cambiamenti climatici, raccolta dei rifiuti urbani) tendenti nel loro complesso a:

- Promuovere interventi di advocacy nelle politiche e negli atti di programmazione di altri settori regionali (ambiente, trasporti, edilizia, urbanistica, agricoltura, energia, istruzione) implementando, laddove possibile il modello della “Salute in tutte le politiche”, con particolare riferimento ai Piani regionali in materia di qualità dell’aria, di raccolta dei rifiuti, di raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani, o alle Linee di indirizzo regionali in materia di urbanistica e consumo del suolo;
- Provvedere, in accordo con la Direzione Ambiente e ARPA, alla identificazione di metodi e strumenti per la valutazione del rischio sanitario o, nei casi previsti dalla legge, per la Valutazione di Impatto Sanitario (VIS) di determinati progetti di nuovi insediamenti o di modifiche di impianti esistenti da cui possano derivare ripercussioni significative e negative per la popolazione e la salute umana;
- Partecipare con personale del competente Servizio regionale, adeguatamente formato alla valutazione del rischio sanitario, con particolare riferimento:
 - alla Commissione tecnica regionale per le valutazioni ambientali (CTR-VA) al fine di concorrere, per la componente “popolazione e salute umana”, alla valutazione degli impatti complessivi, diretti e indiretti, e alla formazione del parere unitario ambientale della regione
 - ai processi di Valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi regionali e comunali, e relativi aggiornamenti o varianti
- Partecipare con personale dei Dipartimenti di Igiene e Prevenzione delle ASL competenti per territorio, adeguatamente formato alla valutazione del rischio sanitario, alle Conferenze di Servizio dei procedimenti di autorizzazione unica regionale (PAUR) a supporto del Rappresentante unico regionale per la definizione della posizione univoca e vincolante della Regione e dei procedimenti di autorizzazione ambientale (AIA, AUA, rifiuti) per il rilascio del parere igienico-sanitario;
- Concordare con le Amministrazioni comunali “linee di indirizzo regionali” per l’adozione di pianificazioni urbane miranti a rendere le città sempre più orientate alla promozione della salute (*Urban Health[2]*) con particolare riferimento al miglioramento della circolazione urbana e alla riqualificazione di zone degradate, alla riduzione delle emissioni inquinanti generate dal traffico veicolare e dal riscaldamento delle abitazioni, alla riduzione del consumo del suolo attraverso la creazione di spazi verdi e piste pedonali e ciclabili (anche con pedalata assistita), alla predisposizione di percorsi per l’attività fisica dei diversi gruppi di popolazione e per lo spostamento tra le diverse parti della città come, ad esempio, i percorsi sicuri casa-scuola per i bambini. Attraverso tali azioni, oltre a favorire sempre più occasioni di socializzazione delle persone, si potrà contribuire a ridurre il rischio di malattie croniche non trasmissibili;
- Offrire supporto alle Amministrazioni comunali ponendo a disposizione le competenze del Servizio Sanitario regionale attraverso la loro partecipazione alla pianificazione degli ambienti urbani (Piani Urbani di Mobilità Sostenibile) e la predisposizione di soluzioni particolarmente attente al rapporto tra salute e ambiente urbano così come previsto dal DPCM 12 gennaio 2017 sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA). Per svolgere un compito così complesso ed articolato gli operatori dei Dipartimenti

di Prevenzione dovranno essere debitamente formati in maniera da poter disporre di strumenti validati di valutazione degli interventi urbanistici in un'ottica di sanità pubblica;

- Approfondire, attraverso la realizzazione di studi e ricerche, la relazione esistente tra la presenza in atmosfera di sostanze inquinanti (aria, suolo) e ricadute sulla salute delle persone con particolare riferimento, da una parte, alle popolazioni residenti nei grandi agglomerati urbani (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Gubbio, etc.) e, dall'altra, alle persone esposte alle emissioni di impianti produttivi inquinanti (Conca ternana, Gubbio, etc.);
- Confermare l'attività di monitoraggio e controllo - fisico, chimico e microbiologico - sulle acque destinate al consumo umano distribuite dagli acquedotti pubblici (nonché, contribuire alla redazione, da parte dei Soggetti gestori degli acquedotti pubblici, dei Piani di Sicurezza delle Acque - PSA) e alla balneazione negli specchi d'acqua regionali (Trasimeno, Piediluco e Chico Mendes) anche implementando l'attività di comunicazione ed informativa della qualità delle acque, rivolta alle Amministrazioni e ai cittadini, e provvedere, in coordinamento con le Aziende Sanitarie Locali e i referenti delle Direzioni regionali che si occupano di Turismo e di Agricoltura, alla mappatura regionale degli impianti natatori, di natura pubblica e privata, appartenenti alle Categorie A e B1;
- Partecipare, per gli ambiti e le materie attinenti alla protezione ambientale, alla programmazione, realizzazione e documentazione delle attività in materia di sicurezza chimica di cui al REACH/CLP (controllo, formazione, informazione e altre attività) favorendo sinergia/integrazione con attività su specifiche matrici (es. biocidi, fitosanitari, fertilizzanti, cosmetici, ecc.) o su specifici ambiti (sicurezza luoghi di lavoro, igiene in ambiente di vita, sicurezza alimentare);
- Dare nuovo ed ulteriore impulso all'attività di smaltimento e bonifica dei Materiali Contendenti Amianto (MCA) ancora presenti sia negli edifici pubblici (scuole, ospedali, altre strutture sanitarie e sociosanitarie, etc.) che nelle strutture private ad uso civile, commerciale o industriale. In questo ambito, sarà necessario agire a più livelli attraverso la realizzazione di azioni destinate, in primo luogo, ad aggiornare, in collaborazione con ARPA Umbria, la mappatura regionale dei siti in cui sono presenti amianto e/o MCA, e successivamente a sensibilizzare i proprietari di edifici privati attraverso un'opera di informazione sui rischi per la salute e sulle modalità per avviare le fasi di rimozione e di smaltimento dei MCA. Sarà opportuno, inoltre, procedere all'applicazione di un modello telematico per l'invio delle relazioni ex art. 9 della Legge 257/92 per la notifica dei MCA bonificati e detenuti nella Regione Umbria. Contestualmente a tali azioni si procederà all'aggiornamento[3], da parte della Giunta regionale, del Piano Regionale Amianto, strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi da porsi in essere al fine di mitigare progressivamente il rischio di esposizione della popolazione all'asbesto;
- Promuovere lo sviluppo e l'integrazione di conoscenze e competenze tra gli operatori sanitari e ambientali sia attraverso la condivisione di studi e ricerche, anche su specifici territori, miranti ad approfondire il rapporto intercorrente tra presenza di sostanze inquinanti e ricadute sulla salute della popolazione con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili, che attraverso la realizzazione di una attività di formazione e aggiornamento professionale rivolta ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, agli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione da realizzare anche congiuntamente con gli addetti ai lavori della protezione ambientale;
- Dare impulso, nel principio generale della prevenzione della Salute Unica (One Health), allo sviluppo di forme di collaborazione ed integrazione tra i Servizi Veterinari e i Servizi di Igiene degli Alimenti e

Nutrizione (SIAN) dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali (ASL) e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche (IZSUM) per la messa a punto di modelli operativi per la gestione integrata delle cosiddette specie animali problematiche.

- Promuovere, sulla base delle prescrizioni contenute nel decreto legislativo n. 101/2020, la prevenzione e/o la riduzione dei rischi, a medio e lungo termine, connessi all'esposizione alle radiazioni ionizzanti e al radon;
- Confermare, al fine di prevenire o mitigare gli effetti sulla salute di soggetti considerati "a rischio", di possibili ondate di calore e di temperature estremamente rigide, le deliberazioni contenenti "Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e la gestione degli effetti del caldo sulla salute e l'emergenza freddo" elaborate dalla Regione Umbria e dalle Prefetture di Perugia e Terni, e contribuire a monitorarne l'attuazione, da parte delle 12 zone sociali dell'Umbria, dei rispettivi Piani di gestione delle ondate di calore e dell'emergenza freddo anche promuovendo specifiche campagne di comunicazione e sensibilizzazione della popolazione.

AZIONI

AZIONE 1 - ATTIVITA' DI BONIFICA E SMALTIMENTO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO E ADOZIONE DEL PIANO REGIONALE AMIANTO

AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI SICUREZZA CHIMICA TRASVERSALE AGLI AMBIENTI NATURALI, DI VITA E DI LAVORO, E SU PRODOTTI IMMESSI SUL MERCATO

AZIONE 3 - APPLICAZIONE DI UN MODELLO TELEMATICO PER L'INVIO DELLE RELAZIONI EX ART. 9 DELLA LEGGE 257/92 PER LA NOTIFICA DEI MCA BONIFICATI E DETENUTI NELLA REGIONE UMBRIA

AZIONE 4 - ACCORDO CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI SU "LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI" PER L'ADOZIONE DI PIANIFICAZIONI URBANE NELL'OTTICA DELL'URBAN HEALTH

AZIONE 5 - PARTECIPAZIONE AL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI

AZIONE 6 - INDIVIDUAZIONE DI METODI E STRUMENTI PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE RISCHIO PER LA SALUTE E DI IMPATTO SANITARIO (VIS) DI DETERMINATI PROGETTI DI NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI O MODIFICHE SOSTANZIALI DI IMPIANTI ESISTENTI DA EFFETTUARE NELL'AMBITO DI PROCEDIMENTI AMBIENTALI

AZIONE 7 - INTERVENTI DI ADVOCACY NELLE POLITICHE E NEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DI ALTRI SETTORI REGIONALI (AMBIENTE, TRASPORTI, EDILIZIA, URBANISTICA, AGRICOLTURA, ENERGIA, ISTRUZIONE)

AZIONE 8 - CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DEGLI ANIMALI SELVATICI AI FINI DELLA SALUTE UMANA E DELL'EQUILIBRIO TRA UOMO – ANIMALE – AMBIENTE

AZIONE 9 - MAPPATURA DEI SITI REGIONALI, DI NATURA SANITARIA E NON SANITARIA, CHE PREVEDONO LA DETENZIONE, L'UTILIZZO, LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DI STRUMENTAZIONI E SOSTANZE CHE EMETTONO RADIAZIONI IONIZZANTI

AZIONE 10 - ATTIVITÀ DI ANALISI E MAPPATURA DEI SITI CONTENENTI RADON

AZIONE 11 - STUDIO DELLA RELAZIONE TRA QUALITÀ DELL'ARIA NEI SITI A MAGGIOR CARICO INQUINANTE E RICADUTE SULLA SALUTE DELLE PERSONE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI

AZIONE 12 - PARTECIPAZIONE ALLA REDAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA DELLE ACQUE

AZIONE 13 - PREVENZIONE DEI DANNI SULLA SALUTE CAUSATI DA CONDIZIONI CLIMATICHE ESTREME

CRONOGRAMMA

Attività	Responsabile	2022	2023	2024	2025
AZIONE 1 - ATTIVITA' DI BONIFICA E SMALTIMENTO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO E ADOZIONE DEL PIANO REGIONALE AMIANTO					

Mappatura regionale dei siti contenenti MCA entro il 2023	Regione		X		
Campagna di comunicazione per i proprietari privati di edifici di civile abitazione e/o di stabilimenti produttivi o commerciali entro il 2024				X	
Formalizzazione e approvazione del Piano Regionale Amianto entro il 2025					X
AZIONE 2 - PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI SICUREZZA CHIMICA TRASVERSALE AGLI AMBIENTI NATURALI, DI VITA E DI LAVORO, E SU PRODOTTI IMMESSI SUL MERCATO	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Partecipazione alla formalizzazione di un Programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale all'ambiente naturale e agli ambienti di vita e di lavoro, e sui prodotti immessi sul mercato per gli anni 2022-2025	Regione	X	X	X	X
AZIONE 3 - APPLICAZIONE DI UN MODELLO TELEMATICO PER L'INVIO DELLE RELAZIONI EX ART. 9 DELLA LEGGE 257/92 PER LA NOTIFICA DEI MCA BONIFICATI E DETENUTI NELLA REGIONE UMBRIA	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Offerta di un applicativo software per l'acquisizione telematica delle schede di ogni intervento da mettere a disposizione delle Aziende specializzate che operano in ambito di bonifica e smaltimento di MCA.	Regione		X		
Formalizzazione da parte della Giunta regionale, entro il 2023, del Sistema regionale di rilevazione degli interventi di bonifica e smaltimento dei MCA costituito da una banca dati a disposizione della Direzione regionale Salute e welfare e dei competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione.			X		
Attività di formazione ed addestramento degli operatori del Servizio Sanitario regionale e degli addetti delle Ditte specializzate da realizzare entro il 2024.				X	
AZIONE 4 - ACCORDO CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI SU "LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI" PER L'ADOZIONE DI PIANIFICAZIONI URBANE NELL'OTTICA DELL'URBAN HEALTH	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Offerta di un programma formativo per gli addetti ai lavori su obiettivi, criteri, metodi e strumenti per la redazione di pianificazioni urbane in un'ottica di salute pubblica, in collaborazione con il Ministero della Salute, l'ISS, l'ANCI nazionale nonché con altre Regioni che hanno sviluppato esperienza in materia entro il 2022	Regione	X			
Formalizzazione ed Adozione della deliberazione di Giunta regionale contenente l' "Accordo con le Amministrazioni comunali per la pianificazione urbana in un'ottica di Urban Health" entro il 2023		X			
AZIONE 5 – PARTECIPAZIONE AL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO PER LA REDAZIONE PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Partecipazione ai lavori di aggiornamento del Piano regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti con elaborazione di un documento tecnico sugli aspetti preventivi e sanitari da considerare per la sicurezza degli operatori di settore e per la popolazione.	Regione				X
Raccomandare l'adozione di azioni di protezione della popolazione esposta o l'avvio di indagini e studi analitici sugli effetti sulla salute per le popolazioni esposte o piani di sorveglianza specifici soprattutto in					X

presenza di discariche illegali o inceneritori di vecchia generazione.					
AZIONE 6 - INDIVIDUAZIONE DI METODI E STRUMENTI PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE RISCHIO PER LA SALUTE E DI IMPATTO SANITARIO (VIS) DI DETERMINATI PROGETTI DI NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI O MODIFICHE SOSTANZIALI DI IMPIANTI ESISTENTI DA EFFETTUARE NELL'AMBITO DI PROCEDIMENTI AMBIENTALI	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Offerta di un programma formativo su criteri, metodi e strumenti per la redazione della VIS entro il 2022	Regione	X	X	X	
Adozione della deliberazione di Giunta regionale contenente le "Linee di indirizzo regionali per la redazione della VIS in procedimenti ambientali, per tutti i nuovi insediamenti produttivi", in conformità con la legislazione vigente - entro il 2023			X		
AZIONE 7 – INTERVENTI DI ADVOCACY NELLE POLITICHE E NEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DI ALTRI SETTORI REGIONALI (AMBIENTE, TRASPORTI, EDILIZIA, URBANISTICA, AGRICOLTURA, ENERGIA, ISTRUZIONE)	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Offerta di partecipazione a percorsi redazionali di Piani e programmi regionali di competenza di altre Direzioni con la presentazione di documenti tecnici in materia di promozione e prevenzione della salute - entro il 2022	Regione			X	
AZIONE 8 - CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DEGLI ANIMALI SELVATICI AI FINI DELLA SALUTE UMANA E DELL'EQUILIBRIO TRA UOMO - ANIMALE - AMBIENTE	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Partecipazione ad almeno un GdL regionale o sub-regionale a cui è affidato il compito di monitorare e controllare le popolazioni degli animali selvatici ai fini della salute umana e dell'equilibrio tra uomo – animale – ambiente, entro il 2025	Regione				X
AZIONE 9 - MAPPATURA DEI SITI REGIONALI, DI NATURA SANITARIA E NON SANITARIA CHE PREVEDONO LA DETENZIONE, L'UTILIZZO, LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DI STRUMENTAZIONI E SOSTANZE CHE EMETTONO RADIAZIONI IONIZZANTI E NON IONIZZANTI	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Formalizzazione della mappatura dei siti regionali, di natura sanitaria e non sanitaria, che prevedono la detenzione, l'utilizzo, la raccolta e lo smaltimento di strumentazioni e sostanze che emettono radiazioni ionizzanti e non ionizzanti in accordo con le Prefetture di Perugia e di Terni e con la collaborazione di ARPA Umbria e i competenti servizi (ISP e PSAL) dei Dipartimenti di Prevenzione - entro il 2024	Regione - ASL			X	
AZIONE 10 - ATTIVITÀ DI ANALISI E MAPPATURA DEI SITI CONTENENTI RADON	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Realizzazione dell'attività di studio e mappatura entro il 2023	Regione -ARPA		X		
Attività di comunicazione del rischio entro il 2024				X	
Realizzazione del documento tecnico sulle buone pratiche per la costruzione e la ristrutturazione di edifici entro il 2025					X
AZIONE 11 - STUDIO DELLA RELAZIONE TRA QUALITÀ DELL'ARIA NEI SITI A MAGGIOR CARICO INQUINANTE E RICADUTE SULLA SALUTE DELLE PERSONE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Realizzazione di uno studio su inquinamento e ricadute sulla salute di gruppi di popolazione esposta al rischio e/o più vulnerabile - 1 studio entro il 2022	Regione - ASL	X			

Realizzazione di almeno due corsi di formazione per operatori sanitari sugli esiti dell'attività di studio - un percorso formativo ogni anno dal 2023			X	X	X
AZIONE 12 – PARTECIPAZIONE ALLA REDAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA DELLE ACQUE (PSA)	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Partecipazione alla redazione dei PSA, di competenza dei Soggetti gestori degli acquedotti pubblici al fine di rendere uniformi, per tutto il territorio regionale, i percorsi di formazione degli operatori e la redazione dei Piani, con particolare attenzione ai criteri di protezione delle acque destinate al consumo umano e alle modalità di controllo e vigilanza da adottare per assicurare la sicurezza delle acque. PSA entro il 2025	Soggetti gestori degli acquedotti pubblici				X
AZIONE 13 - EQUITY – PREVENZIONE DEI DANNI SULLA SALUTE CAUSATI DA CONDIZIONI CLIMATICHE ESTREME	Responsabile	2022	2023	2024	2025
Realizzare due campagne di comunicazione di cui, la prima dedicata alle ondate di calore, entro il 2023 e, la seconda dedicata all'emergenza freddo, entro il 2024	Regione		X	X	
Realizzare almeno due corsi di formazione destinati agli operatori sanitari entro il 2024				X	

AZIONI EQUITY

AZIONI CON INDICATORE

3.9.4 Obiettivi e indicatori delle azioni trasversali

INTERSETTORIALITÀ

PP09_OT01	Sviluppare/consolidare i processi intersettoriali con i portatori di interesse istituzionali e non, finalizzati alla governance integrata delle azioni in materia di ambiente, clima e salute in tutti i setting
PP09_OT01_IT01	Attività intersettoriali
formula	Elaborazione di programmi di attività intra e inter istituzionali e di progetti multi ed inter disciplinari, intersettoriali e integrati su ambiente e salute, anche attuativi di accordi di programma/convenzioni previsti dal comma 2 dell'art. 7-quinquies Dlgs 502/92
Standard	Almeno un programma/accordo entro il 2022
Fonte	Regione
PP09_OT01_IT02	Tavoli tecnici intersettoriali
formula	Istituzione di tavoli tecnici regionali interistituzionali/intersettoriali/interdisciplinari per la definizione e la condivisione di percorsi e procedure integrate, basate su l'approccio One Health anche in coerenza con gli Accordi/Programmi intersettoriali di cui all'indicatore 1.
Standard	Costituzione di almeno un tavolo tecnico regionale entro il 2023
Fonte	Regione

FORMAZIONE

PP09_OT02	Promuovere la diffusione di conoscenze, competenze e consapevolezza che favoriscano l'adozione da parte della Comunità e degli operatori in ambito sanitario ed ambientale: di un "Approccio globale alla salute" di comportamenti ecosostenibili per rendere facilmente adottabili stili di vita e comportamenti favorevoli alla salute e per ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute, riducendo la settorialità delle conoscenze
PP09_OT02_IT03	Formazione Operatori Sanitari e Sociosanitari ed Operatori esterni al SSN
formula	Disponibilità di un programma di interventi di formazione sui temi ambiente, clima e salute, compresa la valutazione di impatto ambientale e sanitario, epidemiologia ambientale e tossicologia ambientale, comunicazione del rischio, temi della valutazione e gestione del rischio chimico, ecc., per operatori interni al SSN (con particolare riferimento ai MMG, PLS) e operatori del SNPA, anche attraverso modalità via web (FAD)
Standard	Realizzazione di almeno un percorso formativo, ogni anno a partire dal 2022
Fonte	Regione

COMUNICAZIONE

PP09_OT04	Organizzare interventi di comunicazione ed informazione, rivolti sia alla popolazione che ai diversi stakeholder, con particolare riferimento agli aspetti della comunicazione del rischio
PP09_OT04_IT04	Iniziative/strumenti/materiali per informare e sensibilizzare la comunità e gli operatori sanitari sugli stili di vita ecosostenibili e la riduzione degli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute
formula	Disponibilità di almeno un programma di interventi di informazione e sensibilizzazione rivolti agli operatori sanitari ed al pubblico volti a promuovere stili di vita ecosostenibili e ridurre gli impatti diretti e indiretti dei cambiamenti climatici sulla salute
Standard	Realizzazione di almeno un intervento di informazione/sensibilizzazione per ogni anno, a partire dal 2022
Fonte	Regione

EQUITÀ

PP09_OT05	Orientare gli interventi a criteri di equità aumentando la consapevolezza sul potenziale impatto, in termini di disuguaglianze, delle prassi organizzative
PP09_OT05_IT05	Lenti di equità
formula	Adozione dell'HEA
Standard	Progettazione, applicazione, monitoraggio e documentazione dell'HEA, ogni anno a

	partire dal 2021
Fonte	Regione

3.9.5 Obiettivi e indicatori specifici

PP09_OS01	Rafforzare e aggiornare le conoscenze e le competenze di tutti gli attori sanitari e degli stakeholder interessati e coinvolti
PP09_OS01_IS01	Accordi inter-istituzionali per il miglioramento della sorveglianza epidemiologica della popolazione residente nelle aree interessate da elevate criticità e pressioni ambientali
formula	Stipula di almeno un Accordo, Attuazione degli Accordi
Standard	Stipula Accordo entro il 2022, Rispetto tempistiche ed attività previste dagli Accordi
Fonte	Regione
PP09_OS01_IS02	Rete regionale integrata ambiente e salute
formula	Realizzazione di una Rete regionale integrata ambiente e salute, costituita da operatori regionali del SSN e SNPA
Standard	Formalizzazione della rete entro il 2023
Fonte	Regione
PP09_OS01_IS03	Indirizzi e criteri regionali per l'applicazione della VIS in procedimenti ambientali e in Piani e Programmi regionali
formula	Formalizzazione di indirizzi e criteri regionali
Standard	Formalizzazione entro il 2023
Fonte	Regione
PP09_OS02	Sostenere la governance regionale in materia di ambiente, clima e salute
PP09_OS02_IS04	Programmazione e realizzazione interventi di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato
formula	Formalizzazione di un Programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica, trasversale agli ambienti di vita e di lavoro, e su prodotti immessi sul mercato
Standard	Realizzazione annuale del Programma regionale di controllo
Fonte	Regione
PP09_OS03	Promuovere la sicurezza e la tutela della salute di cittadini, lavoratori e consumatori
PP09_OS03_IS05	Piani Regionali per l'amianto
formula	Formalizzazione del Piano Regionale Amianto
Standard	Approvazione del Piano Regionale Amianto entro il 2025
Fonte	Regione
PP09_OS03_IS06	Buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati per costruzioni/ristrutturazioni di edifici e relativi interventi di formazione specifica
formula	Adozione di documento regionale riguardante le buone pratiche su obiettivi prestazionali sanitari e ambientali integrati - Realizzazione di interventi formativi specifici sulle buone pratiche

Standard	Adozione del documento regionale entro il 2023 - Realizzazione di almeno un intervento formativo entro il 2025
Fonte	Regione
PP09_OS03_IS07	Urban health
formula	Partecipazione a tavoli tecnici inter istituzionali di valutazione dei programmi/progetti dedicati a rigenerazione urbana/urban health/mobilità sostenibile ecc., finalizzati a promuovere ambienti “salutogenici”
Standard	rappresentanza socio-sanitaria in almeno un tavolo tecnico interistituzionale secondo la programmazione delle politiche regionali di sviluppo
Fonte	Regione
PP09_OS03_IS08	Sviluppo dei sistemi informativi a livello territoriale per consentire lo scambio delle informazioni tra le autorità e gli enti coinvolti nella materia delle acque destinate al consumo umano
formula	Realizzazione del sistema informativo
Standard	Realizzazione entro il 2025
Fonte	Regione

3.9.6 Azioni

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (1 di 13)	ATTIVITA' DI BONIFICA E SMALTIMENTO DI MATERIALI CONTENENTI AMIANTO E ADOZIONE DEL PIANO REGIONALE AMIANTO
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.1 Emanazione di atti di indirizzo regionali di carattere strategico e/o tecnico
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria;comune, Municipalità;altro:ARPA Umbria, Osservatorio regionale Salute/ambiente

DESCRIZIONE

Con questa azione si intende dare nuovo ed ulteriore impulso all'attività di smaltimento e bonifica dei Materiali Contenenti Amianto (MCA) ancora presenti sia negli edifici pubblici (scuole, ospedali, altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, etc.) che nelle strutture private ad uso civile, commerciale o industriale.

In questo ambito, con il contributo dei Dipartimenti di Prevenzione e previo assenso dell'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, sarà necessario agire a più livelli attraverso la realizzazione di azioni destinate, in primo luogo, ad aggiornare, in collaborazione con ARPA Umbria, la mappatura regionale dei siti in cui sono presenti amianto e/o MCA, e successivamente a sensibilizzare i proprietari di edifici privati attraverso un'opera di informazione sui rischi per la salute e sulle modalità per avviare le fasi di rimozione e di smaltimento dei MCA.

La progettazione della campagna informativa sarà realizzata, previo assenso dell'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, con il contributo degli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL e dell'ARPA e la diffusione dei materiali informativi sarà realizzata sia attraverso i siti internet istituzionali della Regione, delle AASSLL, di ANCI, delle Amministrazioni comunali, di ARPA, dell'Ordine degli Ingegneri, dell'Associazione degli amministratori di Condominio, del Forum del Terzo settore sia utilizzando gli strumenti della comunicazione di massa.

Contestualmente a tali azioni si procederà all'aggiornamento, da parte della Giunta regionale, del Piano Regionale Amianto, strumento fondamentale per la pianificazione degli interventi da porsi in essere al fine di mitigare progressivamente il rischio di esposizione della popolazione all'asbesto.

Indicatori

- 1) mappatura regionale dei siti contenenti MCA entro il 2023
- 2) campagna di comunicazione per i proprietari privati di edifici di civile abitazione e/o di stabilimenti produttivi o commerciali entro il 2024
- 3) formalizzazione e approvazione del Piano Regionale Amianto entro il 2025

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (2 di 13)	PROGRAMMAZIONE E REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI CONTROLLO IN MATERIA DI SICUREZZA CHIMICA TRASVERSALE AGLI AMBIENTI NATURALI, DI VITA E DI LAVORO, E SU PRODOTTI IMMESSI SUL MERCATO
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.1 Emanazione di atti di indirizzo regionali di carattere strategico e/o tecnico
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età;età lavorativa;donne in età fertile
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria;altro:ambiente naturale

DESCRIZIONE

Il presente programma, da realizzare in accordo e con la supervisione dell'Osservatorio regionale Salute / Ambiente, intende sviluppare e potenziare ulteriormente l'attività di controllo dei rischi correlati all'esposizione a sostanze chimiche pericolose negli ambienti di vita e di lavoro, mediante la realizzazione di interventi volti a verificare la conformità alle disposizioni previste dai regolamenti REACH e CLP. L'attività di controllo sull'applicazione del regolamento REACH e CLP sarà rivolta sia a prodotti chimici di uso comune destinati ai consumatori (miscele chimiche quali: detersivi, biocidi, prodotti per il bricolage, inchiostri per tatuaggi, ecc. e articoli per i quali l'allegato XVII del regolamento REACH prevede restrizioni), sia a prodotti chimici per uso professionale/industriale. Al fine di rendere efficace e omogenea l'azione di vigilanza sarà utilizzata la "Linea guida per la conduzione dei controlli REACH-CLP" adottata dal Ministero della salute con decreto Dirigenziale 8 ottobre 2019, che fornisce procedure, format,

check-list, quali strumenti di lavoro comuni a tutti gli ispettori. Allo stesso scopo questa regione aderisce ai progetti di controlli armonizzati denominati “REACH En Force projects” (REF) proposti dal Forum per lo scambio di informazioni sull’attuazione della normativa istituito presso l’ECHA, ciascuno focalizzato alla verifica di specifiche disposizioni e a un definito target di imprese e che forniscono una metodologia di controllo utilizzabile dopo la conclusione del progetto per la medesima tipologia. Le ispezioni sono dunque condotte nel territorio regionale presso luoghi di produzione, importazione, distribuzione, compresi i depositi nei luoghi di lavoro, di commercio e vendita delle sostanze tal quali o presenti in miscele e articoli e consistono in verifiche documentali e prelievi di campioni da sottoporre a controllo analitico presso un laboratorio ufficiale appartenente alla rete dei laboratori di cui all’Accordo Rep. Atti n. 188/CSR del 7 maggio 2015.

Si intende proseguire anche nella verifica della conformità dei prodotti venduti online a utilizzatori professionali e a consumatori secondo la metodologia del Progetto ECHA REF8, considerato il notevole aumento di questa tipologia di commercializzazione, soprattutto a causa delle restrizioni degli spostamenti legati alla pandemia da Covid 19 e la presenza sui siti web di prodotti non conformi rilevata negli anni precedenti.

Parallelamente si intende proseguire nella realizzazione di iniziative di formazione/informazione per sviluppare le competenze di base e accrescere le conoscenze sui temi della sicurezza chimica rivolte a diverse tipologie di destinatari. Al fine di acquisire le competenze necessarie per l’attuazione dei controlli ufficiali, dovrà essere garantito l’aggiornamento continuo per gli operatori del nucleo regionale REACH ai quali saranno trasferiti i contenuti dei “Training for trainer” (eventi formativi organizzati annualmente dalle autorità nazionali su specifici argomenti, ai quali partecipa un numero limitato di ispettori), mediante l’attivazione di specifici corsi di formazione.

Considerata la ricaduta dei regolamenti REACH e CLP sulle normative sociali di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori e dell’ambiente, dovranno essere attivati percorsi formativi in materia di sostanze chimiche destinati agli operatori dei servizi pubblici impegnati nel controllo sull’applicazione del D.lgs. 81/08, del D.lgs. 152/06 e in attività istruttorie nell’ambito delle autorizzazioni ambientali.

Per favorire la conoscenza dei due regolamenti europei anche da parte di operatori di enti pubblici esterni alle aziende sanitarie locali, che a vario titolo possono essere coinvolti nelle attività previste dal presente programma (membri dell’Osservatorio regionale Salute/Ambiente, ARPA, ecc.), è inoltre utilizzabile l’offerta formativa costituita dal “corso e-learning per REACH e CLP per la pubblica Amministrazioni” predisposto dal Ministero della Salute (un corso base disponibile sulla piattaforma TRIO della regione Toscana, <https://www.reach.gov.it/informazione-la-pubblica-amministrazione>).

Al fine di aumentare la consapevolezza sugli adempimenti richiesti dalla normativa REACH e CLP a tutti gli attori coinvolti nella catena di approvvigionamento delle sostanze chimiche (fabbricanti, importatori, distributori, utilizzatori a valle), saranno organizzate iniziative per informare e assistere le imprese, i loro responsabili della gestione delle sostanze chimiche e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

Indicatori

1. Formalizzazione, per gli anni 2022-2025, di un Programma annuale regionale di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale all’ambiente naturale e agli ambienti di vita e di lavoro, e sui prodotti immessi sul mercato elaborato secondo le indicazioni del Piano Nazionale di Controllo e del PRP 2020-2025 entro il 31 marzo di ciascun anno.
2. Contestuale trasmissione del Piano Regionale annuale di Controllo ai Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e ad ARPA Umbria.
3. Contestuale trasmissione all’ACN REACH-CLP del numero e della tipologia dei controlli documentali e analitici programmati per l’anno in corso, prevedendo un incremento del 5% anno, coerentemente con l’area di intervento B13 di cui all’allegato 1 del D.P.C.M. 12 gennaio 2017, concernente la definizione e aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza. La suddetta quantificazione è rapportata al concetto di “operatore

equivalente” dedicato alle attività di controllo REACH e CLP per il quale la regione ne quantifica il valore numerico.

4. Rendicontazione delle attività programmate svolte nell’anno precedente ad ACN REACH-CLP secondo il format predisposto da quest’ultima.
5. Realizzazione, per gli anni 2022-2025, di un’iniziativa all’anno di formazione per gli operatori dei servizi pubblici (corso di ricaduta del corso nazionale organizzato dall’ACN REACH-CLP specifico per ispettori e/o corso per operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle ASL e di ARPA).
6. Realizzazione, per gli anni 2023-2025, di una iniziativa all’anno di comunicazione/informazione connessa alla tematica della gestione dei prodotti chimici, indirizzata alle imprese e/o a qualsiasi altro soggetto coinvolto nel tema trasversale della sicurezza chimica.

(Standard: Realizzazione annuale del Programma regionale di controllo)

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (3 di 13)	APPLICAZIONE DI UN MODELLO TELEMATICO PER L'INVIO DELLE RELAZIONI EX ART. 9 DELLA LEGGE 257/92 PER LA NOTIFICA DEI MCA BONIFICATI DETENUTI NELLA REGIONE UMBRIA
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI COMPETENZE
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	2.10 Altro (specificare)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria

DESCRIZIONE

L'articolo 9 della Legge n. 257/92 ("*Norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto*") dispone che le imprese che utilizzano amianto, direttamente o indirettamente, nei processi produttivi, o che svolgono attività di smaltimento o di bonifica dell'amianto, inviino annualmente alle Regioni, alle province autonome di Trento e di Bolzano e alle unità sanitarie locali nel cui ambito di competenza sono situati gli stabilimenti o si svolgono le attività dell'impresa, una relazione che indichi:

- a) i tipi e i quantitativi di amianto utilizzati e dei rifiuti di amianto che sono oggetto dell'attività di smaltimento o di bonifica;
- b) le attività svolte, i procedimenti applicati, il numero e i dati anagrafici degli addetti, il carattere e la durata delle loro attività e le esposizioni all'amianto alle quali sono stati sottoposti;
- c) le caratteristiche degli eventuali prodotti contenenti amianto;
- d) le misure adottate o in via di adozione ai fini della tutela della salute dei lavoratori e della tutela dell'ambiente.

Il 20 gennaio 2016 è stato firmato un Accordo in Conferenza Unificata, finalizzato alla completa informatizzazione degli adempimenti previsti dall'art. 9 della suddetta Legge per l'invio alle Regioni delle relazioni. L'informatizzazione di tali comunicazioni rende più facilmente gestibili da parte dell'Amministrazione Regionale e dei Servizi di Prevenzione delle ASL le informazioni sulla presenza e sull'avvenuta bonifica dei materiali contenenti amianto, con la

possibilità di utilizzare in tempi rapidi i relativi dati sia per i controlli sia per ottenere un quadro aggiornato circa il processo di dismissione dell'amianto nel territorio regionale e produrre report annuali sull'andamento delle bonifiche e sulla presenza di MCA in edifici e impianti.

La procedura di invio telematico delle relazioni ex art. 9 permette di snellire e semplificare gli adempimenti burocratici delle imprese che detengono e che bonificano/smaltiscono MCA, inoltre le informazioni vengono raccolte una sola volta in modo centralizzato a livello regionale, per poi essere inviate in modo selezionato direttamente ai Dipartimenti di Prevenzione interessati, evitando la doppia notifica (alla ASL e alla Regione) da parte delle imprese.

L'informatizzazione del processo di notifica permette inoltre l'elaborazione di un database dal quale poter estrarre in qualsiasi momento i dati complessivi a livello regionale in merito a lavoratori impiegati, imprese coinvolte, quantità e tipologia dei manufatti in amianto coinvolti e/o rimossi.

Tale modalità di invio delle relazioni ex art.9, già applicata in alcune regioni, è spesso sollecitata dalle Imprese operanti nella nostra regione che ne hanno apprezzato la maggiore semplicità e rapidità di esecuzione.

In sintesi la modalità telematica di acquisizione delle relazioni previste dall'art. 9 potrà permettere di raggiungere i seguenti obiettivi: 1) semplificare gli adempimenti dei soggetti coinvolti; 2) standardizzare le informazioni raccolte per favorire i confronti; 3) facilitare la sintesi regionale e territoriale dei dati; 4) fornire i dati ai Servizi territoriali per gli eventuali approfondimenti; 5) favorire la comunicazione dei dati regionali ai livelli centrali contribuendo alla costruzione di un quadro nazionale.

Modello telematico da adottare

L'individuazione del modello telematico, sulla base delle indicazioni contenute nell'allegato A dell'accordo unificato, potrà avvenire anche utilizzando esperienze regionali già in atto. Per favorire l'applicazione del modello telematico di comunicazione dovranno essere organizzate iniziative di informazione e formazione per gli operatori dei Servizi delle ASL e per le Ditte di Bonifica e Recupero di Materiali Contendenti Amianto.

Indicatori

- 1) Individuazione ed implementazione, entro il 2022, di un applicativo software per l'acquisizione telematica delle schede di ogni intervento da mettere a disposizione delle Aziende specializzate che operano in ambito di bonifica e smaltimento di MCA.
- 2) Formalizzazione da parte della Giunta regionale, entro il 2023, del Sistema regionale di rilevazione degli interventi di bonifica e smaltimento dei MCA costituito da una banca dati a disposizione della Direzione regionale Salute e welfare e dei competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione.
- 3) Attività di formazione ed addestramento degli operatori del Servizio Sanitario regionale e degli addetti delle Ditte specializzate da realizzare entro il 2024.

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (4 di 13)	ACCORDO CON LE AMMINISTRAZIONI COMUNALI SU "LINEE DI INDIRIZZO REGIONALI" PER L'ADOZIONE DI PIANIFICAZIONI URBANE NELL'OTTICA DELL'URBAN HEALTH
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI PROCESSI INTERSETTORIALI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	4.1 Sottoscrizione di accordi di collaborazione – protocolli d'intesa, convenzioni con Istituzioni e/o titolari di policy (es. USR, Prefetture, Assessorati regionali Sport, Formazione, Turismo, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	

Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età
SETTING	servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità;altro:Osservatorio regionale Salute/Ambiente, ANCI, Amministrazioni comunali

DESCRIZIONE

Attraverso la realizzazione di una serie di incontri promossi dalla Direzione Salute e welfare si intende promuovere, in accordo con i referenti regionali di ANCI Umbria ed i rappresentanti dei maggiori comuni e con la collaborazione dell'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali (servi ISP e PSAL), dell'ARPA, l'adozione da parte della Giunta regionale di una deliberazione contenente le "Accordo con le Amministrazioni comunali per la pianificazione urbana in un'ottica di Urban Health".

L'Accordo, elaborato sulla base dello schema di accordo tra il Governo, le Regioni e gli Enti Locali (in via di stipula), si configurano come lo strumento più adeguato per gettare le basi per lo sviluppo di una strategia regionale in materia di pianificazioni urbane orientate alla promozione della salute e alla prevenzione delle patologie delle persone nella quali si tengano nella giusta considerazione, fin dalla fase della progettazione, tutti quei determinanti della salute connessi con l'assetto urbano, con particolare riferimento al miglioramento della circolazione urbana e alla riqualificazione di zone degradate, alla riduzione delle emissioni inquinanti generate dal traffico veicolare e dal riscaldamento delle abitazioni, alla riduzione del consumo del suolo attraverso la creazione di spazi verdi e piste pedonali e ciclabili (anche con pedalata assistita), alla predisposizione di percorsi per l'attività fisica dei diversi gruppi di popolazione e per lo spostamento tra le diverse parti della città come, ad esempio, i percorsi sicuri casa-scuola per i bambini.

Particolare attenzione, in conformità con quanto affermato nell'obiettivo strategico 5.8 del PNP, dovrà essere posta a qualità e quantità delle emissioni nell'atmosfera di sostanze potenzialmente inquinanti e la loro possibile ricaduta sulle condizioni di salute della popolazione con particolare riferimento alle persone maggiormente esposte e/o più vulnerabili.

L'attività redazionale sarà preceduta da una o più iniziative di natura formativa tesa a fornire ai referenti delle amministrazioni comunali, agli operatori sanitari e ambientali conoscenze e competenze in materia di "Urban Health" individuando, già per il 2022, la calendarizzazione di un seminario di sensibilizzazione rivolto al mondo degli addetti ai lavori da tenere in collaborazione con il Ministero della Salute, l'ISS, l'ANCI nazionale nonché con altre Regioni che hanno sviluppato esperienza in materia.

Con il programma formativo si vuole sperimentare, in forma embrionale ma concreta, il metodo di confronto/collaborazione all'interno di una comunità istituzionale e professionale accomunata dall'obiettivo della salute e sicurezza dei cittadini e dei lavoratori, creando una base comune di riferimenti culturali, normativi e un linguaggio condiviso.

A tal fine saranno prodotti, previa consultazione ed approvazione dell'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, documenti tecnici in ambito di promozione e prevenzione della salute da mettere a disposizione in conformità con quanto prescritto nell'Allegato 1 "prevenzione collettiva e sanità pubblica", Area B, del DPCM 12 gennaio 2017 (LEA) con particolare riferimento ai Punti B3, B4, B5, B7 e B8.

Successivamente sarà attivato uno specifico gruppo di lavoro, composto dai referenti della Direzione Salute e welfare, di ANCI Umbria, dell'Osservatorio regionale Salute/ambiente, dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, dell'ARPA, cui sarà affidato il compito di elaborare un documento tecnico contenente l'accordo con particolare riferimento a "Obiettivi, criteri, metodi, strumenti e modalità di applicazione per una pianificazione

urbana in un'ottica di salute pubblica" da proporre alla Giunta regionale per la sua adozione e, successivamente ai Comunali per l'applicazione nell'attività amministrativa.

Agli operatori sanitari, inoltre, sarà affidato il compito di supportare le Amministrazioni comunali ponendo a disposizione le loro competenze nell'attività, in capo ai Comuni, di pianificazione degli ambienti urbani (Piani Urbani di Mobilità Sostenibile) e la predisposizione di soluzioni particolarmente attente al rapporto tra salute e ambiente urbano così come previsto dal DPCM 12 gennaio 2017 sui Livelli Essenziali di Assistenza (LEA).

Indicatori

- 1) Offerta, entro il 2022, di un programma formativo su obiettivi, criteri, metodi e strumenti per la redazione di pianificazioni urbane in un'ottica di salute pubblica
- 2) Formalizzazione ed Adozione, entro il 2023, della deliberazione di Giunta regionale
(Standard: formalizzazione, entro il 2023, della delibera regionale)

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (5 di 13)	PARTECIPAZIONE AL COMITATO TECNICO-SCIENTIFICO PER LA REDAZIONE DEL PIANO REGIONALE PER LA GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI PROCESSI INTERSETTORIALI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	4.5 Attivazione gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori (per condivisione percorsi, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;terza età
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria

DESCRIZIONE

La gestione dei rifiuti derivanti dalle attività umane (sia domestiche, ovvero i rifiuti urbani, sia economiche, ovvero i rifiuti speciali) è una problematica particolarmente complessa che coinvolge aspetti molto diversi, di carattere non solo strettamente tecnico e ambientale, ma anche economico, sociale e sanitario. Alla Regione compete, fatte salve le problematiche a carattere sovranazionale (di competenza statale), la pianificazione in materia di gestione dei rifiuti, e l'approvazione dei progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, e l'autorizzazione alle modifiche degli impianti esistenti.

Con il Piano regionale di gestione dei rifiuti è stata disciplinata l'organizzazione, sia tecnica che amministrativa, in materia di gestione dei rifiuti urbani e speciali, finalizzata ad ottenere un sistema integrato orientato al potenziamento della raccolta differenziata, al recupero ed al riciclo dei materiali, in modo da minimizzare il ricorso al conferimento in discarica.

L'attività di pianificazione fa da cornice ad azioni di incentivazione per l'incremento della raccolta differenziata, di comunicazione e sensibilizzazione finalizzate alla riduzione della produzione di rifiuti ed alla raccolta differenziata.

A questo proposito, gli studi epidemiologici hanno permesso di approfondire gli effetti sanitari provocati dalle discariche di rifiuti pericolosi e di quelle non autorizzate. Gli studi sull'impatto delle discariche illegali (si definiscono "discariche non autorizzate" i siti di abbandono illegali e le discariche autorizzate ma con tipologia di rifiuti diversi da quelli previsti, costruite cioè al di fuori delle norme di legge e in assenza dei presidi preposti al contenimento delle emissioni e al recupero del percolato) condotti in Italia - in particolare in Campania - a partire dal 2000, suggeriscono

possibili danni alla salute della popolazione che risiede vicino ai siti illegali di smaltimento. Gli impianti non a norma, infatti, determinano inquinamento diffuso, a causa della diffusione di sostanze nocive in aria, acqua, suolo e catena alimentare.

Per le discariche di rifiuti pericolosi ci sono indizi di un piccolo aumento del rischio di malformazioni congenite, e di un aumento più consistente del rischio di basso peso alla nascita. Sono inoltre da considerare elevate le probabilità di un eccesso di rischio per tumori. Di contro nella nostra Regione non sono funzionanti impianti di incenerimento.

Con questa azione si intende contribuire, alla redazione dell'aggiornamento del Piano regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti di competenza della Direzione regionale Ambiente, ponendo particolare attenzione agli aspetti di competenza sanitaria e preventiva ed esprimendo un parere sulla nocività per la salute delle modalità di trattamento dei rifiuti, per sostenere le scelte dei decisori rispetto alla sicurezza degli impianti e alla dislocazione dei nuovi impianti. Ulteriore compito, non ignorando gli effetti sulla salute di modalità improprie o illecite di trattamento dei rifiuti, sarà quello di raccomandare, se necessaria, l'adozione di azioni di protezione della popolazione esposta o l'avvio di indagini e studi analitici sugli effetti sulla salute per le popolazioni esposte o piani di sorveglianza specifici soprattutto in presenza di discariche illegali o inceneritori di vecchia generazione.

Indicatore

Partecipazione ai lavori di aggiornamento del Piano regionale per la Gestione Integrata dei Rifiuti con elaborazione di un documento tecnico sugli aspetti preventivi e sanitari da considerare per la sicurezza degli operatori di settore e per la popolazione.

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (6 di 13)	INDIVIDUAZIONE DI METODI E STRUMENTI PER EFFETTUARE LA VALUTAZIONE RISCHIO PER LA SALUTE E DI IMPATTO SANITARIO (VIS) DI DETERMINATI PROGETTI DI NUOVI IMPIANTI INDUSTRIALI O MODIFICHE SOSTANZIALI DI IMPIANTI ESISTENTI DA EFFETTUARE NELL'AMBITO DI PROCEDIMENTI AMBIENTALI
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI PROCESSI INTERSETTORIALI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	4.5 Attivazione gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori (per condivisione percorsi, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità;altro:Direzione regionale Ambiente, Osservatorio regionale Salute/Ambiente, ARPA, ANCI

DESCRIZIONE

Attraverso la realizzazione di una serie di incontri promossi dalla Direzione Salute e welfare si intende promuovere, in accordo con i referenti regionali della Direzione Ambiente e con gli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali (servi ISP e PSAL), previo assenso dell'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, e in collaborazione con ARPA e ANCI, l'adozione da parte della Giunta regionale di una deliberazione contenente le "Linee di indirizzo regionali per la redazione di **Valutazioni Rischio per la salute e di Impatto Sanitario (VIS)** in procedimenti ambientali, per tutti i nuovi insediamenti produttivi" in conformità con la legislazione vigente. Le VIS, elaborate sulla

base delle indicazioni dell'Istituto Superiore di Sanità, si configurano come lo strumento più adeguato per gettare le basi per lo sviluppo di una strategia regionale in materia ambientale nella quale si tengano nella giusta considerazione, fin dalla fase di progettazione di nuovi insediamenti produttivi, la qualità e la quantità delle emissioni nell'atmosfera di sostanze potenzialmente inquinanti e la loro possibile ricaduta sulle condizioni di salute della popolazione con particolare riferimento alle persone maggiormente esposte e/o più vulnerabili.

L'attività redazionale sarà preceduta da una o più iniziative di natura formativa tesa a fornire agli operatori sanitari e ambientali conoscenze e competenze in materia di VIS individuando, già per il 2022, la calendarizzazione di un seminario di sensibilizzazione rivolto al mondo degli addetti ai lavori da tenere in collaborazione con l'ISS nonché con altre Regioni che hanno sviluppato esperienza in materia.

Con il programma formativo si vuole sperimentare, in forma embrionale ma concreta, il metodo di confronto/collaborazione all'interno di una comunità istituzionale e professionale accomunata dall'obiettivo della salute e sicurezza dei cittadini e dei lavoratori, creando una base comune di riferimenti culturali, normativi e un linguaggio condiviso.

Successivamente sarà attivato uno specifico gruppo di lavoro, composto dai referenti della Direzione Salute e welfare, della Direzione Ambiente, dell'Osservatorio regionale Salute/ambiente, dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali, dell'ARPA e di ANCI Umbria, cui sarà affidato il compito di elaborare un documento tecnico contenente "Criteri, metodi, strumenti e modalità di applicazione delle VIS in procedimenti ambientali" da proporre alla Giunta regionale per la sua adozione.

Indicatori

- 1) Offerta, entro il 2022, di un programma formativo su criteri, metodi e strumenti per la redazione della VIS
 - 2) Formalizzazione ed Adozione, entro il 2023, della deliberazione di Giunta regionale
- (Standard: formalizzazione, entro il 2023, della delibera regionale)

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (7 di 13)	INTERVENTI DI ADVOCACY NELLE POLITICHE E NEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE DI ALTRI SETTORI REGIONALI (AMBIENTE, TRASPORTI, EDILIZIA, URBANISTICA, AGRICOLTURA, ENERGIA, ISTRUZIONE)
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE ALLO SVILUPPO DI PROCESSI INTERSETTORIALI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	4.5 Attivazione gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori (per condivisione percorsi, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età
SETTING	comunità;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità;altro:Osservatorio regionale Salute/Ambiente, Altre direzioni regionali

DESCRIZIONE

In occasione della definizione di Piani e Programmi regionali di competenza di altre Direzioni regionali, nella cornice del modello "Salute in tutte le politiche", si intende promuovere, attraverso la partecipazione alla loro redazione, l'approccio One Health per assicurare l'attuazione di programmi sostenibili di protezione ambientale e di promozione della salute con particolare riferimento alla qualità dell'aria, alla raccolta dei rifiuti solidi urbani, alla pianificazione

urbanistica ed edilizia di natura pubblica e privata, gettando le basi per lo sviluppo di una strategia regionale in materia di promozione della salute in ambito ambientale.

A tal fine saranno prodotti, in collaborazione con i Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione e previa consultazione ed approvazione dell'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, documenti tecnici in ambito di promozione e prevenzione della salute da mettere a disposizione in conformità con quanto prescritto nell'Allegato 1 "prevenzione collettiva e sanità pubblica", Area B, del DPCM 12 gennaio 2017 (LEA) con particolare riferimento ai Punti B3, B4, B5 e B7.

Attraverso la partecipazione a detti percorsi redazionali, oltre ad aumentare conoscenze e competenze, si mira a potenziare:

- la consapevolezza di operare per un obiettivo comune e quindi il senso di appartenenza ad un sistema;
- la capacità di lavorare insieme per il raggiungimento dell'obiettivo comune;
- la corresponsabilizzazione verso il raggiungimento dell'obiettivo;
- la reciproca fiducia;
- l'empowerment.

Indicatori

Offerta di partecipazione a percorsi redazionali di Piano e programmi regionali di competenza di altre Direzioni con la presentazione di documenti tecnici in materia di promozione e prevenzione della salute.

(Standard: almeno 1 documento tecnico da inserire in programma regionale entro il 2022)

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (8 di 13)	CONTROLLO DELLE POPOLAZIONI DEGLI ANIMALI SELVATICI AI FINI DELLA SALUTE UMANA E DELL'EQUILIBRIO TRA UOMO – ANIMALE – AMBIENTE
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età
SETTING	comunità;servizi di prevenzione/cura/assistenza socio-sanitaria

DESCRIZIONE

Il controllo delle popolazioni degli animali selvatici ai fini della salute umana e dell'equilibrio tra uomo – animale – ambiente fa parte delle attività di sanità pubblica veterinaria, inserite in un generale contesto di prevenzione collettiva.

E' infatti universalmente riconosciuto che uno dei più importanti indicatori della salute di un ecosistema è rappresentato dallo stato sanitario degli animali che ne fanno parte. Gli animali selvatici sono quindi importanti bio-indicatori e costituiscono un patrimonio rilevante di biodiversità da tutelare e salvaguardare.

I Servizi Veterinari Territoriali della ASL e l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, in collaborazione con altri enti istituzionali (Provincia, Corpo Forestale dello Stato, Enti Parchi ecc), hanno iniziato un'attività di controllo sanitario su un campione di animali selvatici, rinvenuti vivi nel territorio. Tali controlli si pongono l'obiettivo di monitorare alcune problematiche igienico-sanitarie di rilevante interesse.

Nel campo delle malattie infettive e parassitarie, ad esempio, oltre ad alcune indagini sullo stato di salute delle popolazioni monitorate, si lavora per conoscere il ruolo degli animali selvatici nel trasmettere, mantenere o magari solo rivelare, alcune patologie che possono colpire anche l'uomo e/o gli animali domestici (sia quelli impiegati a scopo zootecnico che quelli cosiddetti "da compagnia").

Anche nel settore dei contaminanti chimici, gli animali selvatici rappresentano degli ottimi biomarkers del livello di contaminazione ambientale. Soprattutto alcune specie che si pongono in posizioni apicali nella catena alimentare (es. rapaci, mammiferi carnivori, ecc.), possono accumulare nel proprio organismo numerose sostanze chimiche, generalmente tossiche.

Quest'ultime si possono trovare nei terreni, nelle acque, nelle piante sotto forma di residui accidentali o intenzionalmente distribuite dall'uomo (il fenomeno degli avvelenamenti o delle esche avvelenate sembra tutt'altro che trascurabile).

L'analisi dei dati di tali monitoraggi rappresenterà un supporto tecnico-scientifico indispensabile per la elaborazione, se necessario, di adeguate misure di salvaguardia dell'uomo, degli animali e dell'ambiente.

Con questa azione si intende partecipare ai gruppi di lavoro cui è affidato il compito di monitorare e controllare le popolazioni degli animali selvatici ai fini della salute umana e dell'equilibrio tra uomo – animale – ambiente.

Indicatore

Partecipazione, entro il 2025, ad almeno un gruppo di lavoro di livello regionale o sub-regionale

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (9 di 13)	MAPPATURA DEI SITI REGIONALI, DI NATURA SANITARIA E NON SANITARIA, CHE PREVEDONO LA DETENZIONE, L'UTILIZZO, LA RACCOLTA E LO SMALTIMENTO DI STRUMENTAZIONI E SOSTANZE CHE EMETTONO RADIAZIONI IONIZZANTI
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.1 Organizzazione/miglioramento/sviluppo delle attività di controllo/ispezione/vigilanza
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età lavorativa
SETTING	comunità;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità;altro:Prefetture di Perugia e di Terni, ARPA Umbria, Osservatorio regionale Salute/Ambiente, Università degli Studi di Perugia, Ordini professionali

DESCRIZIONE

Con questa azione, in accordo con le Prefetture di Perugia e di Terni e con la collaborazione di ARPA Umbria e i competenti servizi (ISP e PSAL) dei Dipartimenti di Prevenzione, si intende procedere alla mappatura di tutti i siti regionali, di natura sanitaria, industriale e commerciale in cui è prevista la detenzione, l'utilizzo, la raccolta e lo smaltimento di strumentazioni e sostanze che emettono radiazioni ionizzanti.

La mappatura sarà realizzata su supporto informatico e prevederà la raccolta di informazioni riguardanti:

- a) la natura pubblica o privata del sito,
- b) la denominazione,

- c) il responsabile legale,
- d) la sede ove si svolge l'attività o i luoghi ove si svolge l'attività itinerante,
- e) le misure di protezione dei lavoratori e degli utenti,
- f) la presenza dell'esperto di protezione e le sue specifiche attività,
- g) la presenza di uno più medici autorizzati alla sorveglianza sanitaria degli esposti e le attività svolte,
- h) le misure adottate per evitare l'esposizione della popolazione,
- i) le modalità di controllo delle esposizioni mediche,
- l) le attività di formazione del personale,
- m) la tenuta della documentazione,
- n) ogni altra informazione utile a conformarsi alle norme del decreto legislativo 101/2020.

La mappatura si configura come atto preliminare per la realizzazione del controllo sulla radioattività ambientale, per la valutazione delle esposizioni a scopo medico delle radiazioni ionizzanti e per la realizzazione di audit clinici. Per la sua realizzazione sarà costituito uno specifico gruppo regionale di natura tecnico-istituzionale che sarà coordinato dalla Direzione regionale Salute e welfare e sarà composto dai referenti delle Prefetture di Perugia e di Terni, dai membri dell'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, dai Direttori dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL e i referenti dei Servizi ISP e PSAL, dai competenti servizi di ARPA Umbria. Al gruppo, se ritenuto necessario, saranno invitati i referenti esperti in materia dell'Università degli Studi di Perugia e i rappresentanti degli Ordini dei Medici di Perugia e di Terni e di altri Ordini professionali aventi interesse in materia.

Indicatore

Formalizzazione, entro il 2024, della mappatura dei siti regionali, di natura sanitaria e non sanitaria, che prevedono la detenzione, l'utilizzo, la raccolta e lo smaltimento di strumentazioni e sostanze che emettono radiazioni ionizzanti

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (10 di 13)	ATTIVITÀ DI ANALISI E MAPPATURA DEI SITI CONTENENTI RADON
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.11 Attività di "Ricerca –Azione" finalizzata a processi partecipati, HEA, ecc.
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	età adulta;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;altro:ARPA Umbria, Osservatorio regionale Salute/ambiente

DESCRIZIONE

Con questa azione si intende promuovere, sulla base delle prescrizioni contenute nel decreto legislativo n. 101/2020, la prevenzione e/o la riduzione dei rischi, a medio e lungo termine, connessi all'esposizione al radon attraverso la realizzazione di una serie di azioni tese, da una parte, ad individuare le aree prioritarie nelle quali la stima della percentuale di edifici che supera il livello di 300 Bq m⁻³ è pari o superiore al 15% attraverso la misurazione della concentrazione di radon da effettuarsi sia in locali situati al pianterreno o a un livello semi sotterraneo o sotterraneo

situati in aree prioritarie che in abitazioni costruite in tufo, e, dall'altra, alla realizzazione di campagne di informazione e sensibilizzazione della popolazione sul radon focalizzando l'attenzione sia sulle possibili aree prioritarie presenti sul territorio regionale sia all'uso del tufo come materiale da costruzione.

Nelle aree definite "prioritarie" la misurazione della concentrazione di radon sarà estesa alle strutture sanitarie e sociosanitarie nonché sugli edifici facenti parte del patrimonio residenziale pubblico.

Ulteriore attenzione sarà posta allo studio di possibili azioni di bonifica dal radon in edifici realizzati in tufo anche nell'ambito delle buone pratiche di sostenibilità nella ristrutturazione per l'efficientamento energetico degli edifici.

L'attività di studio e mappatura, previa consultazione dell'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, sarà realizzata con la collaborazione dell'ARPA e dei competenti Servizi dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende Sanitarie Locali mentre l'attività di comunicazione e sensibilizzazione sarà realizzata in collaborazione con ANCI, gli amministratori di condominio e gli ordini professionali degli ingegneri.

Indicatori

- 1) l'attività di studio e mappatura sarà realizzata entro il 2023
- 2) l'attività di comunicazione del rischio sarà realizzata entro il 2024
- 3) il documento tecnico sulle buone pratiche per la costruzione e la ristrutturazione di edifici sarà realizzata entro il 2025

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (11 di 13)	STUDIO DELLA RELAZIONE TRA QUALITÀ DELL'ARIA NEI SITI A MAGGIOR CARICO INQUINANTE E RICADUTE SULLA SALUTE DELLE PERSONE E ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI OPERATORI
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.11 Attività di "Ricerca -Azione" finalizzata a processi partecipati, HEA, ecc.
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;terza età;età lavorativa
SETTING	comunità;ambiente di lavoro;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;altro:Osservatorio regionale Salute/Ambiente, ANCI, ARPA, Amministrazioni comunali interessate da fenomeni di inquinamento atmosferico

DESCRIZIONE

Attraverso un'attività di studio e ricerca sul campo, in accordo con l'Osservatorio regionale Salute/Ambiente, sarà indagato il rapporto esistente tra la presenza in atmosfera di sostanze inquinanti (aria, suolo) e ricadute sulla salute delle persone con particolare riferimento, da una parte, alle popolazioni residenti nei grandi agglomerati urbani (Perugia, Terni, Foligno, Città di Castello, Gubbio, etc.) e, dall'altra, alle persone esposte alle emissioni di impianti produttivi inquinanti (Conca ternana, Gubbio, etc.) con particolare riferimento ai soggetti più vulnerabili.

Sulla base degli esiti dell'attività di studio ed analisi di cui sopra, sarà realizzata una attività di formazione e aggiornamento professionale rivolta ai medici di medicina generale, ai pediatri di libera scelta, agli operatori dei Dipartimenti di Prevenzione da realizzare anche congiuntamente con gli addetti ai lavori della protezione ambientale.

Il programma formativo vuole sperimentare, in forma embrionale ma concreta, il metodo di confronto/collaborazione all'interno di una comunità istituzionale e professionale accomunata dall'obiettivo della salute e sicurezza dei cittadini e dei lavoratori, creando una base comune di riferimenti culturali, normativi e un linguaggio condiviso.

Indicatori

- 1) realizzazione di uno studio su inquinamento e ricadute sulla salute di gruppi di popolazione esposta al rischio e/o più vulnerabile
- 2) realizzazione di almeno due corsi di formazione per operatori sanitari sugli esiti dell'attività di studio (Standard: almeno 1 studio entro il 2022 e un percorso formativo ogni anno a partire dal 2023)

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (12 di 13)	PARTECIPAZIONE ALLA REDAZIONE DEI PIANI DI SICUREZZA DELLE ACQUE
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A PROMUOVERE LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLA SALUTE DEI CITTADINI, LAVORATORI E CONSUMATORI
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	6.7 Attivazione gruppi di lavoro con rappresentanti di altri Settori (per condivisione protocolli, percorsi, ecc.)
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;adolescenza;età adulta;terza età
SETTING	comunità;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità;altro:Soggetti Gestori degli acquedotti pubblici, AURI (Autorità Umbra per rifiuti e idrico), ARPA Umbria

DESCRIZIONE

I Piani di sicurezza dell'acqua (PSA, water safety plans) costituiscono un sistema integrato di prevenzione e controllo basato sull'analisi di rischio sito-specifica estesa all'intera filiera idro-potabile, che, formulato dall'OMS nel 2004 e trasposto in seguito sul piano normativo, segna un passo fondamentale per rafforzare la qualità delle acque a tutela della salute umana. L'introduzione dei PSA, secondo le linee guida dell'ISS-Ministero della Salute, persegue importanti obiettivi tra cui:

- prevenire efficacemente emergenze idro-potabili dovute a parametri non oggetto di ordinario monitoraggio, considerando ogni plausibile evento pericoloso nelle sorgenti, nella captazioni e nell'intera filiera idro-potabile, proiettato nello scenario dei cambiamenti ambientali e climatici in atto;
- aumentare la capacità di intercettare precocemente eventi di contaminazioni grazie a sistemi on-line e early-warning;
- ridefinire le zone di protezione delle aree di captazione delle acque;
- potenziare la condivisione d'informazioni e dati, come espressione della dovuta diligenza, tra le istituzioni che in diversi ambiti di competenza, operano monitoraggi e protezione del territorio e della salute;
- consentire una partecipazione dei cittadini più consapevole e attiva, migliorando la comunicazione in situazioni ordinarie e critiche.

Con questa azione il Servizio Prevenzione intende partecipare alla redazione dei PSA, di competenza dei Soggetti gestori degli acquedotti pubblici al fine di rendere uniformi, per tutto il territorio regionale, i percorsi di formazione

degli operatori e la redazione dei Piani, con particolare attenzione ai criteri di protezione delle acque destinate al consumo umano e alle modalità di controllo e vigilanza da adottare per assicurare la sicurezza delle acque.

Indicatori

Partecipazione alla redazione dei PSA

Standard: Formalizzazione, nell'ambito di un seminario, dei PSA entro il 2025

AZIONE EQUITY

PROGRAMMA	PP09
TITOLO AZIONE (13 di 13)	PREVENZIONE DEI DANNI SULLA SALUTE CAUSATI DA CONDIZIONI CLIMATICHE ESTREME
CATEGORIA PRINCIPALE	AZIONI VOLTE A SOSTENERE LA GOVERNANCE REGIONALE DEL PRP
SOTTOCATEGORIA PRINCIPALE	1.11 Comunicazione – Marketing sociale
OBIETTIVI/INDICATORI SPECIFICI	
Nessun obiettivo indicatore specifico associato	
OBIETTIVI/INDICATORI TRASVERSALI	
Nessun obiettivo indicatore trasversale associato	
CICLO DI VITA	infanzia;terza età
SETTING	comunità;servizi di prevenzione/cura/assistenza sociosanitaria;comune, Municipalità;altro:Osservatorio regionale Salute/Ambiente, associazioni di volontariato e di promozione sociale, sindacati per i pensionati, università della terza età, Uffici della Cittadinanza

DESCRIZIONE

Al fine di prevenire o mitigare gli effetti sulla salute di soggetti considerati “a rischio”, provocati da possibili ondate di calore o da temperature estremamente rigide, saranno confermate, nei prossimi anni, le deliberazioni contenenti “Linee di indirizzo regionali per la prevenzione e la gestione degli effetti del caldo sulla salute e l'emergenza freddo” elaborate dalla Regione Umbria in accordo con le Prefetture di Perugia e Terni.

Contestualmente, oltre a monitorare l'attuazione, da parte delle 12 zone sociali dell'Umbria, dei rispettivi Piani di gestione delle ondate di calore e dell'emergenza freddo si provvederà a realizzare, con il contributo dei Dipartimenti di Prevenzione delle AASSLL e previo assenso dell'Osservatorio regionale Salute e Ambiente, due distinte attività tese a:

- rafforzare le capacità adattiva e la risposta della popolazione con particolare riferimento alle persone anziane e a quelle più vulnerabili attraverso la realizzazione di due specifiche campagne di comunicazione e sensibilizzazione alle quali affidare il compito di veicolare, da una parte, i rischi per la salute connessi agli eventi climatici estremi e, dall'altra, i comportamenti più adeguati e le misure da adottare per ridurre o mitigarne gli effetti. Le fasi di divulgazione dei materiali delle campagne saranno realizzate in collaborazione con ANCI Umbria, il Terzo settore (CESVOL, Associazioni di Volontariato e di promozione sociale), le Università per la terza età (o per le tre età), i Sindacati per i pensionati; il materiale sarà presente negli Uffici della Cittadinanza delle Amministrazioni comunali, negli ambulatori dei medici di Medicina generale e dei Pediatri di libera scelta, nei Centri di salute delle Aziende Sanitarie Locali e nei Centri Unici di Prenotazione regionali.

Le due campagne di comunicazione sono identificate come azione equity oriented; l'ideazione e la prefigurazione dei materiali - in formato cartaceo, audio/video e digitale - della campagna informativa avranno come target prioritari sia le persone anziane, soprattutto quelle che vivono in famiglie unipersonali o in coppia con un coniuge d'età avanzata, sia le persone più vulnerabili (persone portatrici di patologie tumorali, cronico-degenerative, dell'apparato respiratorio, donne in avanzato stato di gravidanza, neonati e bambini, etc.), facendo esplicito riferimento sia ai fattori di rischio per la salute (già evidenziati nel profilo di salute) sia su quelli su cui maggiormente insiste la diseguità, ovvero su: ridotta autonomia (per la patologia o per l'età) e difficoltà a mettere in atto soluzioni adeguate alle diverse ed avverse condizioni climatiche, scarsa disponibilità di risorse economiche, condizioni abitative disagiate, etc.

- aggiornare, attraverso momenti seminari, gli operatori sanitari, con particolare riferimento ai medici di Medicina generale, ai Pediatri di libera scelta e ai medici dei Centri di salute, sulle conseguenze per la salute provocate dagli eventi climatici estremi (caldo, freddo) e sulle modalità per mitigarne gli effetti. La formazione sarà realizzata in collaborazione le Aziende Sanitarie umbre e con gli Ordini dei medici delle province di Perugia e di Terni.

Indicatori

- 1) realizzare due campagne di comunicazione di cui, la prima dedicata alle ondate di calore, entro il 2023 e , la seconda dedicata all'emergenza freddo, entro il 2024
- 2) realizzare almeno due corsi di formazione destinati agli operatori sanitari entro il 2024

MONITORAGGIO DELL'AZIONE EQUITY-ORIENTED

OBIETTIVO DI RIDUZIONE/NON AUMENTO DELLE DISUGUAGLIANZE	Campagna di comunicazione su ondate di calore
STRATEGIA PER IL RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO	I sanitari resisi disponibili saranno coinvolti in una attività di formazione ed addestramento, della durata di almeno 4 ore, che precederà l'avvio della distribuzione dei materiali della campagna e che sarà centrata, in via prioritaria, da un lato, sui criteri da adottare per la scelta delle situazioni a più elevato livello di vulnerabilità e, dall'altro, per le modalità di gestione della comunicazione interpersonale.
ATTORI COINVOLTI	Trattandosi della prima esperienza e non potendo disporre di dati pregressi, la campagna, da considerare sperimentale, si pone l'obiettivo di coinvolgere in tale attività divulgativa ed informativa almeno 20 operatori sanitari (MMG e Pediatri di libera scelta) di cui 13 operanti nella ASL Umbria 1 e 7 nella ASL Umbria 2.
INDICATORE	<p>Numero di soggetti vulnerabili raggiunti dalla comunicazione del sanitario che ha aderito alla campagna</p> <ul style="list-style-type: none"> • Formula: Anno 2022: Numero di personale sanitario coinvolto = almeno 20 (MMG e/o Pediatri) • Anno 2023: Numero di assistiti dal sanitario raggiunti dalla comunicazione = almeno n. 20 soggetti per ogni sanitario per un totale di n. 200 contatti • Standard Nell'arco del periodo di vigenza del PRP 2020-2025 si intende realizzare una campagna di comunicazione e sensibilizzazione in materia di

"ondate di calore ed effetti sulla salute delle persone", rivolta in particolare ai soggetti più vulnerabili e in condizione di disuguaglianza. L'attività di divulgazione sarà gestita direttamente dagli operatori sanitari resi disponibili previa realizzazione di un momento seminariale destinato a concordare la scelta dei criteri per la selezione degli assistiti e per le scelte comunicative da adottare in occasione della distribuzione del materiale cartaceo. Ai sanitari coinvolti sarà richiesto di registrare su una scheda, nel più assoluto rispetto della privacy, l'avvenuto contatto.

- Fonte Scheda di rilevazione concordata con il sanitario